



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 2914 del 08/04/2021

Fasc. n 9.9/2009/90

Oggetto: Tao Ambiente S.r.l. con sede legale in Usmate Velate (MB) - Via Vittorio Veneto n. 6 ed installazione IPPC in Settimo Milanese (MI) - Via Alberto Sabin n. 28. Riesame con modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 9810/2007 del 11.09.2007 e s.m.i., ex art. 29-octies del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4107 del 21.12.2020 "Determinazioni in merito ai procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.), ai sensi del d.lgs. 152/06, e alla messa a disposizione dell'applicativo regionale per la presentazione e gestione delle istanze A.I.A., in attuazione dell'art. 18 della legge regionale 21 maggio 2020, n. 11 'Legge di Semplificazione 2020' - Sostituzione degli allegati A, B, C, D, E e F alla d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008";
- la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018 che stabilisce le "conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4268 del 8.02.2021 "Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante 'Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 3398 del 20.07.2020 "Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata col numero C (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)";

- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 104 del 15.04.2019 recante il Regolamento sulle modalità per la redazione della relazione di riferimento e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152";
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE "Nuovo elenco Europeo dei rifiuti";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 175/2020 del 29.10.2020 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale";
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020 avente ad oggetto "Approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)" con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2020-2022;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana" e ss.mm.ii;

Richiamate le delibere del Consiglio metropolitano:

- Rep. n. 6/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2021-2023 ai sensi dell'art. 170 D.lgs. 267/2000";
- Rep. n. 8/2021 del 3.03.2021 avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2021-2023 e relativi allegati";

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 60/2020 del 4.05.2020 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020-2022" che prevede l'obiettivo 17769, riferito al programma PG0902, alla Missione 9 e al CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2020-2022 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamati:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 9810/2007 del 11.09.2007;
- l'Autorizzazione Dirigenziale della Città metropolitana di Milano R.G. n. 6780/2019 del 10.10.2019 di “*Variante temporanea al provvedimento AIA*” rilasciata a seguito dell’incendio avvenuto in data 9.07.2019;
- il provvedimento della Città metropolitana di Milano R.G. n. 1714/2020 del 10.03.2020 di voltura dell’A.I.A. a favore di Tao Ambiente S.r.l.;

Premesso che l’Impresa Tao Ambiente S.r.l. ha acquisito il provvedimento dirigenziale R.G. n. 5419/2020 del 13.08.2020, emesso dalla Città metropolitana di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto di modifica sostanziale non è soggetto alla procedura di V.I.A., prevista dalla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- l’Impresa in data 24.11.2020 (prot. gen. n. 199986) ha presentato istanza di riesame con modifiche sostanziali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 9810/2007 del 11.09.2007;
- con nota del 9.12.2020 (prot. gen. n. 208287) la Città metropolitana di Milano ha chiesto documentazione integrativa prima dell’avvio del procedimento;
- in data 14.12.2020 (prot. gen. n. 210890) l’Impresa ha presentato la documentazione richiesta;
- con nota del 18.12.2020 (prot. gen. n. 214160) è stato avviato il procedimento e contestualmente sono state richieste integrazioni ed è stata convocata la Conferenza di Servizi in modalità sincrona;
- in data 14.01.2021 (prot. gen. n. 6097) la Società ha inviato documentazione integrativa;
- in data 27.01.2021 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 12.02.2021 (prot. gen. n. 25587) la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi;
- in data 24.02.2021 (prot. gen. n. 32997) la Città metropolitana di Milano ha inviato, agli Enti ed Organi Tecnici coinvolti, la richiesta di espressione del parere di competenza;
- in data 1.03.2021 (prot. gen. n. 35003) il Comune di Settimo Milanese ha espresso parere favorevole anche edilizio al progetto presentato;
- in data 24.03.2021 (prot. gen. n. 49447) A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ha inviato proprie valutazioni di competenza riguardo al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- in data 26.03.2021 (prot. gen. n. 51330) ATS Milano Città Metropolitana ha comunicato che “[...] fatto salvo il rispetto, nel corso dell’attività, della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza in merito al rilascio dell’autorizzazione”;
- in data 26.03.2021 (prot. gen. n. 51615) l’Ufficio d’Ambito della Città metropolitana di Milano ha confermato le considerazioni e prescrizioni di cui al parere favorevole espresso nella Conferenza di Servizi del 27.01.2021;

Fatto rilevare che le varianti richieste dall’Impresa consistono in:

- aumento della capacità di stoccaggio istantanea di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) da 920 m3 a 1.676 m3, attraverso l’individuazione di nuove aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi nei vari stati fisici, mediante una redistribuzione del layout aziendale;
- aumento della potenzialità di trattamento dell’impianto (R3/R4/R12/D13/D14) da 26.900 t/a a 40.000 t/a a seguito dell’installazione di nuovi macchinari (nuovo impianto di lavaggio cisternette, nuovo impianto di riduzione volumetrica e nuova postazione di travaso di rifiuti liquidi infiammabili);
- rinuncia all’operazione di recupero R5;
- realizzazione di opere edilizie, quali il bunker dedicato allo stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi infiammabili;
- revisione dei codici EER in ingresso, con l’introduzione di nuovi codici EER in ingresso appartenenti a famiglie di rifiuti già trattate presso l’impianto;
- revisione delle operazioni e delle tabelle di miscelazione e raggruppamento (R12/D13) svolte non in deroga o in deroga all’art. 187 comma 1 del D.lgs. 152/06 di rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche rispetto alle destinazioni finali di recupero/smaltimento;
- aggiornamento del quadro delle emissioni in atmosfera riconducibili alle nuove attività effettuate (emissione in atmosfera per travaso rifiuti liquidi infiammabili e emissioni scarsamente rilevanti riconducibili a cappe di laboratorio);
- aggiornamento dello stato di applicazione delle BAT in funzione di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 e delle indicazioni contenute nella DGR 3398 del 20.07.2020 di Regione Lombardia;
- aggiornamento della proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo in funzione delle modifiche impiantistiche e di quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
- aggiornamento delle attività IPPC in funzione delle attività sopra descritte (introduzione delle attività: 5.3. Punto 5.3 a III);

Atteso che le modifiche presentate da parte dell’Impresa Tao Ambiente S.r.l., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi quali modifiche sostanziali dell’installazione IPPC;

Fatto rilevare che con l'Impresa Tao Ambiente S.r.l. ha chiesto di poter attivare l'impianto autorizzato con il presente provvedimento attraverso le seguenti fasi:

1. FASE 1:

- Attivazione del layout così come previsto nello stato di progetto ad eccezione delle aree 8 e 9 presso le quali non potranno essere stoccati rifiuti in quanto le stesse saranno interessate da interventi finalizzati al completamento dello stato di progetto.
- Avvio:
 - Impianto lavacisternette e relativo collettamento all'impianto di abbattimento E1;
 - Laboratorio e attivazione del punto di emissione E3 (scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1);

2. FASE 2

- Realizzazione bunker;
- Installazione impianto abbattimento E4;
- Installazione trituratore in area 9;

Rilevato che, in merito agli adempimenti ai regolamenti POPS, REACH e CLP, in data 12.02.2021 (prot. gen. n. 25587) la Società ha inviato proprie valutazioni concludendo che *"I rifiuti costituiti da imballaggi plastici o metallici che verranno sottoposti all'operazione di lavaggio finalizzata a ripristinare l'originaria funzionalità dell'imballo (End of Waste) non conterranno in alcun caso tracce di sostanze di cui alla Tabella 1 Allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE così come variata da Regolamento 878/2020 che modifica l'allegato I del regolamento 1021/2019/UE introducendo il PFOA. Eventuali imballaggi contaminati da tali sostanze NON saranno sottoposti alle operazioni di lavaggio ma saranno avviati ad operazioni di smaltimento presso impianti specializzati. [...] L'attività di recupero svolta dall'azienda come specificato sopra, riguarda unicamente il recupero dell'articolo, ovvero del solo contenitore. La valutazione degli adempimenti ai regolamenti REACH e CLP richiesta ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 specifica che tale valutazione non si applica nel caso di articoli ("per gli usi in cui si rientra nella definizione di articoli, non essendoci SVHC >0,1%, non ci sono particolari adempimenti - Nel caso di articoli nessuna etichettatura è necessaria")"*;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Tao Ambiente S.r.l. in data 12.11.2020 e 21.12.2020 (rispettivamente prot. gen. n. 199986 del 24.11.2020 e n. 6097 del 14.01.2021) ha inviato ricevute del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05"* condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in **€ 259.688,64=** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto;

Considerato che l'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, al comma 3 lettera a) dispone che *"Il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione"*;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore dell'Impresa Tao Ambiente S.r.l., con sede legale in Usmate Velate (MB) - Via Vittorio Veneto n. 6:

- il riesame con modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 9810/2007 del 11.09.2007, relativa all'installazione IPPC ubicata in Settimo Milanese (MI) - Via Alberto Sabin n. 28, per l'attività di cui ai punti 5.1 c) e d), 5.3 a) e b) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico e alla planimetria "Tav. 1 - Planimetria generale rete fognaria e punti di emissione in atmosfera - datata Febbraio 2021", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le opere edilizie richieste di cui alle planimetrie "Tav. 3 - Realizzazione deposito incombustibili stato di progetto - datata 27.10.2020" e "Tav. 4 - Realizzazione deposito incombustibili stato di confronto - datata 27.10.2020".

FATTO PRESENTE CHE

1. ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "nel caso in cui le modifiche progettate [...], risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione [...]. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater", dalla notifica della presente autorizzazione ridecorre il termine di scadenza della stessa;
2. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
3. la presente Autorizzazione sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e della l.r. 12/05, relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento. Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che l'Impresa dovrà ottemperare nei confronti del Comune di Settimo Milanese e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
4. tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del P.G.T. comunale vigente, nonché ad altre eventuali autorizzazioni da ottenersi dagli Enti competenti; successivamente le stesse dovranno essere sottoposte alla verifica della loro conformità. Dovrà inoltre essere garantito il rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
5. prima della messa in esercizio a fasi dell'impianto, così come autorizzata dal presente provvedimento, l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:
 - Fase 1:
 - comunicazione di fine lavori di approntamento dell'impianto, limitatamente a quanto previsto dalla presente Fase, e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
 - garanzia finanziaria, determinata in **€ 259.688,64=** conforme a quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004, avente durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
 - certificato di agibilità della porzione interessata dall'incendio;
 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata ai Vigili del Fuoco;
 - comunicazione di rinuncia alla variante temporanea di cui all'Autorizzazione Dirigenziale RG n. 6780/2019 del 10.10.2019;
 - Fase 2:
 - comunicazione di fine approntamento dell'impianto e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
 - comunicazione di fine lavori edilizi, così come autorizzati dal presente provvedimento come da modulistica del Comune di Settimo Milanese;
 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata ai Vigili del Fuoco;
6. il presente provvedimento decade automaticamente qualora l'Impresa non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, e non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori; entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga;
7. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;

8. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;

9. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;

10. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma EMAS, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni;

11. la Società dovrà provvedere a trasmettere periodicamente le attestazioni di vigenza della certificazione ambientale; in caso di revoca, decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione EMAS, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della garanzia prestata per l'intero valore;

12. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;

13. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

14. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;

15. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;

16. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

17. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro.

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Tao Ambiente S.r.l. (taoambientesrl@pec.it) e, per opportuna informativa, ai seguenti destinatari:
 - Comune di Settimo Milanese (protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
 - ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it);

- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città

- Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- entro dieci giorni dalla notifica all'Impresa in oggetto, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3-bis dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/2006 il presente provvedimento é trasmesso ad ISPRA, la stessa assolve anche la comminazione al Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, prevista dall'art. 184-ter, comma 3-septies, in attesa l'istituzione del registro di cui al medesimo comma 3-septies;
 - il presente provvedimento è trasmesso ad ATS Milano Città Metropolitana, competente nell'attività di vigilanza nell'ambito del Piano Nazionale di Controllo sulle sostanze chimiche;
 - il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2020-2022 (PTPCT 2020-2022)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n. 10/2020 del 21.01.2020, al paragrafo 5 non prevede , quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
 - Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
 - il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
 - sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e che sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
 - contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All. A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01200458241599

€ 1,00: 01200458257405, 01200458257393, 01200458257382, 01200458257371, 01200458257360, 01200458257359

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	TAO AMBIENTE S.R.L.
Sede Legale	USMATE VELATE (MB) - Via Vittorio Veneto n. 6
Sede Operativa	SETTIMO MILANESE (MI) – Via A.B. Sabin n. 28
Tipo di impianto	Esistente ai sensi del D.Lgs 152/2006
Modifiche richieste	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della capacità di stoccaggio istantanea e della potenzialità annua di trattamento attraverso revisione generale del layout ed introduzione di nuovi macchinari; • Revisione dei codici EER in ingresso, delle operazioni e delle tabelle di miscelazione; • Revisione delle BAT, del quadro prescrittivo e del piano di monitoraggio; • Realizzazione di opere edilizie, quale il bunker dedicato allo stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi infiammabili; • Introduzione di n.2 attività IPPC.
Codice e attività IPPC	<p>5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</p> <p>d. ricondizionamento prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</p> <p>5.3 a III) Lo smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg/giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento fisico-chimico e pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento;</p> <p>5.3 b 2) Recupero, o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg/giorno, che comportano ricorso alla seguente attività: pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento;</p> <p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</p>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0 Modifiche progettate	4
A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito.....	4
A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	6
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	8
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	86
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	86
C. QUADRO AMBIENTALE	89
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	89
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	91
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	92
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	93
C.5 Produzione Rifiuti	93
C.6 Bonifiche	95
C.7 Rischi di incidente rilevante	95
D. QUADRO INTEGRATO	96
D.1 Applicazione delle MTD.....	96
D.2 Criticità riscontrate	105
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	105
E. QUADRO PRESCRITTIVO	107
E.1 Aria.....	107
E.1.1 Valori limite di emissione	107
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	108
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche.....	110
E.1.3e Impianti di contenimento.....	111
E.1.3f Criteri di manutenzione	112
E.1.4 Prescrizioni generali.....	112
E.2 Acqua	113
E.2.1 Valori limite di emissione	113
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	113
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.....	114
E.2.4 Prescrizioni generali.....	114
E.3 Rumore	115

<i>E.3.1 Valori limite</i>	115
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	115
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	115
E.4 Suolo	115
E.5 Rifiuti	116
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	116
<i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	116
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	120
<i>E.5.4 Miscelazione</i>	120
E.6 Ulteriori prescrizioni	123
E.7 Monitoraggio e Controllo	124
E.8 Prevenzione incidenti	124
E.9 Gestione delle emergenze	124
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	125
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	125
F. PIANO DI MONITORAGGIO	126
F.1 Finalità del monitoraggio	126
F.2 Chi effettua il self-monitoring	126
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	126
<i>F.3.1 Impiego di sostanze</i>	126
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	126
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	127
<i>F.3.4 Aria</i>	127
<i>F.3.5 Acqua</i>	128
<i>F.3.6 Rumore</i>	129
<i>F.3.7 Radiazioni</i>	129
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	129
F.4 Gestione dell'impianto	130
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	130
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio</i>	131
ALLEGATI	132
<i>Riferimenti planimetrici</i>	132

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Modifiche progettate

La Ditta con l'istanza di riesame con modifica sostanziale prevede la realizzazione delle seguenti varianti:

1. Aumento della capacità istantanea di stoccaggio di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) da 920 m³ a 1.676 m³;
2. Aumento della potenzialità di trattamento dell'impianto (R3/R4/R12/D13/D14) da 26.900 t/a a 40.000 t/a a seguito dell'installazione di nuovi macchinari (nuovo impianto di lavaggio cisternette, nuovo impianto di riduzione volumetrica e nuova postazione di travaso di rifiuti liquidi infiammabili); contestuale rinuncia all'operazione di recupero R5;
3. Realizzazione di opere edilizie, quale il bunker dedicato allo stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi infiammabili;
4. Revisione dei codici EER in ingresso e contestuale revisione delle operazioni e delle tabelle di miscelazione e raggruppamento (R12/D13);
5. Aggiornamento del quadro delle emissioni in atmosfera riconducibili alle nuove attività effettuate;
6. Revisione delle BAT, del quadro prescrittivo e del piano di monitoraggio, a seguito delle modifiche richieste e delle BAT Rifiuti "Decisione di esecuzione UE 2018/1147 del 10.08.2018 della Commissione Europea".

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

Il sito di via Albert Sabin n. 28 a Settimo Milanese dato in locazione a Tao Ambiente S.r.l., titolare della sua gestione, è un impianto autorizzato all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R12, R13), miscelazione (R12, D13) e smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

I codici NACE dell'attività sono:

- 38.32 - Recupero di materiali selezionati;
- 37.20.2 – Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse.

Si riporta una breve cronistoria dell'impianto:

- il sito era occupato dalla Ditta Sark S.r.l., che verso la metà degli anni '80 ha iniziato l'attività di lavaggio e verniciatura fusti, adeguamento volumetrico, triturazione e compattazione rifiuti da imballaggi;
- nel 2003 l'attività è stata rilevata da Ecogroup S.r.l., che ha richiesto la voltura con modifica delle autorizzazioni precedenti, ampliando tipologia e quantitativi di rifiuti prodotti, nonché le modalità di trattamento adottate;
- nel 2017 la società Effec2 S.r.l. ha richiesto la voltura delle autorizzazioni precedenti;
- nel 2020, infine la società TAO AMBIENTE S.r.l. ha richiesto la voltura dell'autorizzazione in esame, apportando delle modifiche al layout e alle attività svolte all'interno del sito.

Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono le seguenti:

- E: 1505186
- N: 5036025

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Numero Attività IPPC	Attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Potenzialità
1	5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:				123,33 t/g (*)
		c. Dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X	
			D13		X	
		d. Ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X	
			D13		X	
			D14		X	
	5.3	a III Lo smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg/giorno, che comporti il ricorso alla seguente attività: trattamento fisico-chimico e pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento	D13	X		
			D14	X		
		b 2 Recupero, o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg/giorno, che comportano ricorso alla seguente attività: pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento	R12	X		
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 - D15		X	1.263 mc	
		R13 - D15		X	5 mc PCB > 25 ppm	
ATTIVITÀ NON IPPC						
2	Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi		R3, R4	X	X	10,00 t/g
	Recupero, miscelazione, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare		R12, D13, D14	X		123,33 t/g (*)
	Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi		R13 - D15	X		1.452 mc

Tabella A1 – Tipologia Impianto

(*) i 123,33 t/g ricomprendono l'attività IPPC 1 e l'attività NON IPPC 2.

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
3.981 mq	2.513 mq	1.212 mq	1.212 mq	Metà anni '80	2003	Non prevista

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La sede operativa di Tao Ambiente S.r.l. è ubicata a Settimo Milanese, ad ovest dell'area metropolitana milanese, ai margini di un'area industriale posta a sud-est del centro abitato di Settimo, in un contesto fortemente urbanizzato appena all'esterno della tangenziale ovest.

L'area in cui sorge il sito è classificata dallo strumento urbanistico comunale come zona industriale (*zona B/P produttiva esistente di completamento*).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.G.T. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	B/P – Produttiva esistente e di completamento	Area Tao Ambiente S.r.l.
	B/P – Produttiva esistente e di completamento	Da 0 a 500 m da sud-est a nord
	B/T – Terziaria esistente e di completamento	300 m a nord-ovest
	Parco Sud Milano	Da 400 a 500 m a nord; da 15 m a 500 m da ovest a sud;
	V – Attrezzature sportive e verde pubblico (Fontanile dei Frati)	400 m da ovest a sud-ovest
	V – Attrezzature sportive e verde pubblico	Da 300 m a 400 m a nord-ovest; da 400 m a 500 m a sud
	B2 – Residenziale e esistente e di completamento	Da 400 m a 500 m a nord-ovest; a 400 m a sud

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Il sito è posizionato nel mappale 101, 110, 146 e 147 del foglio 19 di Settimo Milanese.

L'impianto è agevolmente accessibile dalla rete viaria locale ed intercomunale.

I principali centri abitati presenti in questo settore di territorio, con la rispettiva distanza in linea d'aria e direzione rispetto all'area oggetto dell'indagine, sono elencati nella seguente tabella:

Centro Abitato	Distanza dall'impianto (Km)	Direzione
SETTIMO MILANESE	0,5	NW
SEGURO (frazione di Settimo Milanese)	0,4	S
CORNAREDO	2,6	N
PERO	3,4	N
BAREGGIO	4,7	W
CUSAGO	6,6	W
RHO	9,5	N
MILANO	13,5	E

Tabella A4 – Distanza dell'impianto dai centri abitati

La superficie occupata dall'impianto:

- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non ricade in fasce fluviali come delimitate dal Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Po;
- non interferisce con pozzi d'acqua ad uso potabile o con risorgive (ex d.lgs. 152/06);
- non è sottoposta a vincolo paesaggistico (d.lgs. 42/2004);
- non ricade all'interno di aree naturali protette.

In un raggio di 500 m dall'impianto di trattamento rifiuti sono presenti:

- Parco Agricolo Sud Milano (15 m ad ovest del sito, nell'area agricola confinante con il sito);
- sul lato Ovest dell'insediamento scorre un canale derivato dal Canale Villoresi e 200 metri ad Ovest il "Fontanile dei Frati", da cui non derivano vincoli né interferenze per l'azienda;
- insediamenti residenziali, in direzione Sud (villaggio Cavour) e a nord-ovest;
- attività produttive artigianali/industriali e attività di logistica a nord-est e a sud del sito.

In un raggio di 500 m dall'impianto di trattamento rifiuti NON sono presenti:

- aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- aree sottoposte a vincolo architettonico;

- aree sottoposte a vincolo archeologico;
- aree demaniali;
- aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- siti di Interesse Comunitario.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del sito Tao Ambiente S.r.l.:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Regione Lombardia	9810/2007	11.09.2007	11.09.2023	1	Autorizzazione Integrata Ambientale	-
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	7665/2017	20.09.2017	11.09.2023	1	Voltura alla ditta Effec2 S.r.l. del provvedimento AIA 9810/2007 e smi	-
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	1714/2020	10.03.2020	11.09.2023	1	Voltura alla ditta Tao Ambiente S.r.l. del provvedimento AIA 9810/2007 e smi	-
V.I.A.	DPR 12/04/1996	Regione Lombardia	Decreto n. 10533/2006	25.09.2006	-	1	Pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento dell'impianto	NO
Verifica V.I.A.	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	R.G. 5419/2020	13.08.2020	-	1	Decreto di non assoggettabilità a V.I.A.	NO
Prevenzione Incendi	DPR 151/2011	VVF	348843	30.07.2019	30.07.2024	1, 2	Attività 10.1/B, 70.1/B, 34.1/B, 44.1/B del Allegato I al DPR 151/2011	NO

Tabella A5 – Stato autorizzativo

L'azienda è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non
Certificazione UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 9001:2015	I.E.C. s.r.l.	Certificato CERT- 39062304	20.02.2021	1
Certificazione UNI EN ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2015	RINA SERVICES SPA	Certificato CERT-EMS-6901/S	9.10.2023	1
Certificazione UNI EN ISO 45001	UNI EN ISO 45001:2015	I.E.C. s.r.l.	Certificato CERT- 39062304/h	20.01.2022	1
EMAS	Regolamento EMAS	Comitato Ecolabel Ecoaudit	Certificato n. IT - 001871	29.09.2023	1

Tabella A6 – Certificazioni

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

La capacità massima complessiva di stoccaggio (messa in riserva [R13]/deposito preliminare [D15]) risulta pari a **1.676 m³** (1.385 t) ed è così suddivisa:

- messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **1.215 m³** pari a 1.027 t, di cui un quantitativo massimo di **5 m³**, pari a 5 t, di deposito preliminare (D15) di rifiuti contenenti PCB>25 ppm e/o Cl organico>2%;
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **48 m³** pari a 10 t;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **193 m³** pari a 128 t;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **220 m³** pari a 220 t.

Il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero e smaltimento (R3, R4, R12, D13, D14) risulta pari a **40.000 t/a (133,33 t/g)** ed è così suddivisa:

- recupero (R3, R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per la produzione di End of Waste per un quantitativo massimo pari a **3.000 t/a** pari a **10 t/g**;
- miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **25.000 t/a**, pari a 83.33 t/g, così suddiviso:
 - miscelazione (R12/D13) rifiuti non pericolosi: **10.000 t/a** pari a **33,33 t/g**;
 - miscelazione (R12/D13) rifiuti pericolosi: **15.000 t/a** pari a **50 t/g**;
- rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti alle operazioni di smaltimento (D13 e D14) per un quantitativo massimo di **12.000 t/a**.

I rifiuti in messa in riserva saranno avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto. Pertanto, ai sensi della DGR 7/19461 del 19/11/2004, l'azienda richiede la riduzione al 10% dell'importo della fideiussione relativo alla messa in riserva.

Il volume massimo di End of Waste caso per caso, costituiti da imballaggi plastici e metallici derivanti dal trattamento di fusti e cisternette, che è possibile detenere presso il sito prima della loro cessione a terzi è pari a **200 mc** e può essere mantenuto in impianto per una durata non superiore a **1 anno**. Superata tale durata tutti i materiali End of Waste, prodotti a seguito del rilascio della presente autorizzazione, se non ceduti a terzi per l'utilizzo perdono le caratteristiche che ne consentano la cessazione della qualifica di rifiuto e sono pertanto da considerarsi nuovamente rifiuti.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai codici CER indicati nella Tab. B1.

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
02 01 04			rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
02 01 08		*	rifiuti agronomici contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
02 01 09	S		rifiuti agronomici diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
02 01 10			rifiuti metallici				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
02 03 04			scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
03 01 01			scarti di corteccia e sughero				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
03 01 04		*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
03 01 05	S		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
04 01 09			rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
04 02 09			rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
04 02 15	S		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
04 02 16		*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
04 02 17	S		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
04 02 21			rifiuti da fibre tessili grezze				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
04 02 22			rifiuti da fibre tessili grezze				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
05 01 02		*	fanghi da processi di dissalazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 03		*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 04		*	fanghi di alchili acidi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 05		*	perdite di olio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 06		*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 07		*	catrami acidi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 08		*	altri catrami				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 09		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 10	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
			diversi da quelli di cui alla voce 050109																						
05 01 11		*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 12		*	acidi contenenti olii				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 13			fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
05 01 14			rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
05 01 15		*	filtri di argilla esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
05 01 16			rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
05 01 17			bitume				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
06 01 01		*	acido solforico e acido solforoso				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
06 01 02		*	acido cloridrico				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
06 01 03		*	acido fluoridrico				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
06 01 04		*	acido fosforico e fosforoso				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
06 01 05		*	acido nitrico e acido nitroso				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
06 01 06		*	altri acidi				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
06 02 01		*	idrossido di calcio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 02 03		*	idrossido di ammonio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 02 04		*	idrossido di sodio e di potassio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 02 05		*	altre basi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 03 11		*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 03 13		*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 03 14	S		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
06 03 15		*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 03 16	S		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
06 04 03		*	rifiuti contenenti arsenico				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 04 04		*	rifiuti contenenti mercurio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
06 04 05		*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 05 02		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 05 03	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
06 06 02		*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 06 03	S		Rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 060602				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
06 07 02		*	carbone attivato dalla produzione di cloro				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
06 13 02		*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 01 01		*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 01 03		*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 01 04		*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 01 07		*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 01 08		*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 01 09		*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 01 10		*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 01 11		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 01 12	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 01 99			rifiuti non altrimenti specificati (principi attivi, farmaceutici e cosmetici scaduti, scarti da polimeri, gomma e plastica)				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 02 01		*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 02 03		*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 02 04		*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 02 07		*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 02 08		*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 02 09		*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
07 02 10		*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 02 11		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 02 12	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 02 13			rifiuti plastici				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 02 14		*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 02 15	S		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 03 01		*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 03 03		*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 03 04		*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 03 07		*	Fondi e residui di reazione alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 03 08		*	Altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 03 09		*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 03 10		*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 03 11		*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 03 12	S		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 04 01		*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 04 03		*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 04 04		*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 04 07		*	Fondi e residui di reazione alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 04 08		*	Altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 04 09		*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 04 10		*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 04 11		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
07 04 12	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 04 13		*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 05 01		*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 05 03		*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 05 04		*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 05 07		*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 05 08		*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 05 09		*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 05 10		*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 05 11		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 05 12	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 05 13		*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
07 05 14	S		rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X	X		
07 06 01		*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 06 03		*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 06 04		*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
07 06 07		*	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 06 08		*	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 06 09		*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 06 10		*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 06 11		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 06 12	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
07 07 01		*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
07 07 03		*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
			acque madri																						
07 07 04		*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
07 07 07		*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
07 07 08		*	altri residui di distillazione e residui di reazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
07 07 09		*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 07 10		*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 07 11		*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
07 07 12	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 01 11		*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
08 01 12	S		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 01 13		*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
08 01 14	S		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 01 15		*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
08 01 16	S		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 01 17		*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
08 01 18	S		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 01 19		*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
08 01 20	S		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
08 01 21		*	residui di pittura o di sverniciatori				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
08 02 01			polveri di scarti di rivestimenti				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 03 07			fanghi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
08 03 08			rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
08 03 12		*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
08 03 13	S		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 03 14		*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
08 03 15	S		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 03 17		*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
08 03 18	S		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 04 09		*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
08 04 10	S		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 04 11		*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
08 04 12	S		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 04 13		*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
08 04 14	S		fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
08 04 15		*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
08 04 16	S		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
08 05 01		*	Isocianati di scarto				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
09 01 01		*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
09 01 02		*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
09 01 03		*	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
09 01 04		*	soluzioni di fissaggio				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
09 01 05		*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
09 01 06		*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
			loco di rifiuti fotografici																						
09 01 07			pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
09 01 08			pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
09 01 10			macchine fotografiche monouso senza batterie				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
09 01 11		*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
09 01 12			macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 01			ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 02			ceneri leggere di carbone				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 03			ceneri leggere di torba e di legno non trattato				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 04		*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 01 13		*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 01 14		*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 01 15	S		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 14				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 16		*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 01 17	S		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 18		*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 01 20			fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 21	S		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 01 22		*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 02 07		*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 02 08	S	*	rifiuti prodotti dal trattamento fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
10 08 04			particolato e polveri				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 08 08		*	scorie saline della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 08 09			altre scorie				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 09 03			scorie di fusione				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 09 05		*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 09 06	S		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 09 07		*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 09 08	S		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 10 03			scorie di fusione				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 10 05		*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 10 06	S		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 10 07		*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 10 08	S		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 03			scarti di materiali in fibra a base di vetro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 05			particolato e polveri				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 09		*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 11 10	S		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 11		*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 11 12	S		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 13		*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 11 14	S		fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
10 11 15		*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 11 16	S		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 17		*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 11 18	S		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
10 11 19		*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
10 11 20	S		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
11 01 05		*	acidi di decappaggio				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
11 01 06		*	acidi non specificati altrimenti				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
11 01 07		*	basi di decappaggio				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
11 01 08		*	fanghi di fosfatazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
11 01 09		*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
11 01 10	S		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
11 01 11		*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
11 01 12	S		soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
11 01 13		*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
11 01 14	S		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
11 01 16		*	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
11 01 98			altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 01			limatura e trucioli di metalli ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 02			polveri e particolato di metalli ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 03			limatura e trucioli di metalli non ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 04			polveri e particolato di metalli non ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 05			limatura e trucioli di materiali plastici				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
12 01 06		*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
12 01 07		*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
12 01 08		*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
12 01 09		*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
12 01 10		*	oli sintetici per macchinari				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
12 01 12		*	cere e grassi esauriti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
12 01 13			rifiuti di saldatura				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 14		*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
12 01 15	S		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 16		*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
12 01 17	S		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 18		*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
12 01 19		*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
12 01 20		*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
12 01 21	S		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
12 01 99			rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a nastri abrasivi, cascami di lavorazione, componenti di macchine e attrezzature industriali)				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
12 03 01		*	soluzioni acquose di lavaggio				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
13 01 01		*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 01 04		*	emulsioni clorurate				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 01 05		*	emulsioni non clorurate				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 01 09		*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 01 10		*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 01 11		*	oli sintetici per circuiti idraulici				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
13 01 12		*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 01 13		*	altri oli per circuiti idraulici				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 02 04		*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 02 05		*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 02 06		*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 02 07		*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 02 08		*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 03 01		*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 03 06		*	oli isolanti e termo vettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 03 07		*	oli isolanti e termo vettori minerali non clorurati				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 03 08		*	oli sintetici isolanti e oli termovettori				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 03 09		*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 03 10		*	altri oli isolanti e oli termovettori				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 05 01		*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
13 05 02		*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
13 05 03		*	Fanghi da collettori				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
13 05 06		*	oli prodotti da separatori olio/acqua				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 05 07		*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
13 05 08		*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
13 07 01		*	olio combustibile e carburante diesel				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
13 07 02		*	benzina				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
13 07 03		*	altri carburanti (comprese le miscele)				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
13 08 01		*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
13 08 02		*	altre emulsioni				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
14 06 01		*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC					X			X				X	X	X		X		X				
14 06 02		*	altri solventi e miscele di solventi alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
14 06 03		*	altri solventi e miscele di solventi				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
14 06 04		*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
14 06 05		*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
15 01 01			imballaggi di carta e cartone				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
15 01 02 (1)			imballaggi di plastica	X			X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
15 01 03			imballaggi in legno				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
15 01 04 (1)			imballaggi metallici		X		X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
15 01 05			imballaggi compositi				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
15 01 06 (1)			imballaggi in materiali misti				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
15 01 07			imballaggi di vetro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
15 01 09			imballaggi in materia tessile				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
15 01 10 (1)		*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X	X			X
15 01 11		*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti				X (a)	X	X (a)	X	X				X	X	X		X	X	X				
15 02 02		*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
15 02 03	S		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 03			pneumatici fuori uso				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 07		*	filtri dell'olio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 01 08		*	componenti contenenti mercurio				X	X	X		X				X	X	X		X	X	X				
16 01 09		*	componenti contenenti PCB					X	X		X				X	X	X		X	X	X				
16 01 12			Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 13		*	liquidi per freni				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
16 01 14		*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
16 01 15	S		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
16 01 16			serbatoi per gas liquefatto				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 17			metalli ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 18			metalli non ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 19			plastica				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 20			vetro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 01 21		*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 01 22			componenti non specificati altrimenti				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 02 09		*	trasformatori e condensatori contenenti PCB				X	X	X		X	X													
16 02 10		*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				X	X	X	X	X	X													
16 02 11		*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				X	X	X		X	x													
16 02 12		*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere					X		X	X	x													
16 02 13		*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12				X	X	X	X	X	x													
16 02 14			apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				X	X	X	X	X		x												
16 02 15		*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X	X	X	X	X	x													
16 02 16			componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				X	X	X	X	X		x												
16 03 03		*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 03 04	S		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 03 05		*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
16 03 06	S		rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 03 07		*	mercurio metallico				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
16 05 04		*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 05 05	S		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 05 06		*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
16 05 07		*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
16 05 08		*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
16 05 09	S		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 06 01		*	batterie al piombo				X	X				X			X	X	X		X	X	X				
16 06 02		*	batterie al nichel-cadmio				X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X	X				
16 06 03		*	batterie contenenti mercurio				X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X	X				
16 06 04			batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X			
16 06 05			altre batterie e accumulatori				X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X			
16 06 06		*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 07 08		*	altri rifiuti contenenti olio				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 07 09		*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
16 08 01	S		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 08 02		*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 08 03	S		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 08 04	S		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
16 08 05		*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 08 06		*	liquidi esauriti usati come catalizzatori				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
16 08 07		*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
16 09 03		*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 09 04		*	Sostanze ossidanti, non specificati altrimenti				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 10 01		*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
16 10 02	S		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
16 10 03		*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
16 10 04	S		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
16 11 01		*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 11 02	S		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli da cui alla voce 16 11 01				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 11 03		*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 11 04	S		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
16 11 05		*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
16 11 06			rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 01 01			cemento				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 01 02			mattoni				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 01 03			mattonelle e ceramiche				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 01 06		*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 01 07	S		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 02 01			legno				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 02 02			vetro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 02 03			plastica				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
17 02 04		*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 03 01		*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 03 02	S		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 03 03		*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 04 01			rame, bronzo, ottone				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 02			alluminio				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 03			piombo				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 04			zinco				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 05			ferro e acciaio				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 06			stagno				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 07			metalli misti				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 04 09		*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 04 10		*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 04 11	S		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
17 05 03		*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 05 04	S		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 05 07		*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 05 08	S		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 06 01		*	materiali isolanti, contenenti amianto					X		X	X				X	X	X		X	X	X				
17 06 03		*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 06 04	S		materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 06 05		*	materiali da costruzione contenenti amianto					X		X	X				X	X	X		X	X	X				
17 08 02	S		materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
17 09 01		*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione,				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
			contenenti mercurio																						
17 09 03		*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
17 09 04	S		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
18 01 01			oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
18 01 06		*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
18 01 07			sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
18 01 08		*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
18 01 09			medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
18 01 10		*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
18 02 01			oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
18 02 03			rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
18 02 05		*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
18 02 06	S		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
18 02 07		*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
18 02 08			medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 01 10		*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 01 11		*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 01 12	S		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 01 13		*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 01 14	S		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 01 15		*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 01 16	S		polveri di caldaia diversi da quelle di cui alla voce 190115				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
19 01 17		*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 01 18	S		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 02 03			rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 02 04		*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
19 02 05		*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 02 07		*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
19 02 08		*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X		X		
19 02 09		*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 08 06		*	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 08 13		*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 08 14	S		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 09 04			carbone attivo esaurito				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 09 05			resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
19 12 01			carta e cartone				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			X
19 12 02			metalli ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			X
19 12 03			metalli non ferrosi				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			X
19 12 04			plastica e gomma				X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
19 12 05			vetro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			X
19 12 06		*	legno contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 12 07	S		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			X
19 12 08			Prodotti tessili				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			X
19 12 11		*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
19 12 12	S		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			X

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
			alla voce 19 12 11																						
20 01 01			carta e cartone				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 02			vetro				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 10			abbigliamento				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 11			prodotti tessili				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 13		*	solventi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
20 01 14		*	acidi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
20 01 15		*	sostanze alcaline				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
20 01 19		*	pesticidi				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
20 01 21		*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X	X	X	X	X	x			X	X	X		X		X				
20 01 23		*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X	X	X	X	X	x			X	X	X		X		X				
20 01 25			oli e grassi commestibili				X	X	X	X	X				X	X	X		X		X				
20 01 26		*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
20 01 27		*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X		X		
20 01 28	S		vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 29		*	Detergenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
20 01 30	S		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 31		*	medicinali citotossici e citostatici				X	X	X	X	X				X	X	X		X	X	X				
20 01 32			medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 33		*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X	X	X	X	X	X			X	X	X		X	X	X				
20 01 34			batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 35		*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi				X	X	X	X	X	x													

E.E.R.	S	P	Descrizione	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	1	2	3A	3B	3C	3D	4A	4B	5	6	7	8	9	10
20 01 36			apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X	X	X	X	X		x												
20 01 38	S		legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 39			plastica				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 01 40			metalli				X	X						X	X	X	X		X	X	X	X			
20 02 02			terra e roccia				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			
20 03 07			rifiuti ingombranti				X	X	X	X	X			X	X	X	X		X	X	X	X			

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

⁽¹⁾ EER oggetto di EoW caso per caso.

Verifiche in fase di accettazione

Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

La prescrizione potrà considerarsi ottemperata anche in modi alternativi come opportunamente descritto di seguito.

Per ogni singolo contratto di ritiro rifiuti vengono valutati, preventivamente alla firma del contratto stesso, i seguenti elementi:

- analisi chimiche di caratterizzazione su un campione significativo del rifiuto, prelevato da un incaricato Tao Ambiente e/o dal produttore, presso l'impianto di produzione ed analizzato da un qualificato laboratorio di fiducia della ditta / produttore al fine di valutare la corretta attribuzione del codice E.E.R. e l'idoneità dello stesso ad essere ritirato da Tao Ambiente
- numero e frequenza dei conferimenti al fine di valutare i flussi di rifiuti in ingresso in impianto;

Eseguiti i suddetti controlli l'azienda procede all'omologazione con giudizio di classificazione ai sensi della normativa vigente in funzione delle analisi di accettazione. Al fine dell'effettuazione delle analisi sono stipulate apposite convenzioni con qualificati laboratori esterni/interni.

Le tipologie di rifiuti potranno essere accettate presso l'impianto rispettando le seguenti modalità in fase di accettazione:

1. rifiuti non provvisti di "voce a specchio" (pericolosi assoluti o non pericolosi assoluti) per i quali non è necessaria la classificazione, così come previsto dalla normativa vigente, possono essere ritirati senza necessità di esecuzione di analisi di omologa. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione a discrezione di Tao Ambiente s.r.l.;
2. rifiuti pericolosi per i quali non è prevista la voce "a specchio" non vige l'obbligo di effettuazione di specifica analisi di classificazione per la verifica di accettabilità. La verifica analitica verrà eventualmente condotta a discrezione di Tao Ambiente e non richiederà obbligatoriamente cadenza almeno semestrale.
3. rifiuti provvisti di "voce a specchio" che presentano le seguenti caratteristiche:
 - a) la loro non pericolosità è intrinseca alle caratteristiche chimiche, merceologiche o di impiego (es. oli alimentari, filtri aria autotrazione);
 - b) l'aspetto e/o la provenienza risultano palesemente identificabili o, come nel caso di pile ed accumulatori portatili, l'involucro esterno riporta una marcatura atta ad identificare in modo certo il rifiuto;
 - c) risultano provenienti da cicli produttivi ben definiti e invariati nel tempo;
 - d) l'effettuazione di analisi chimiche sugli stessi risulta tecnicamente impraticabile o di esito scarsamente rappresentativo.

Tali tipologie di rifiuti sono riportate nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	S	-	1. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 2. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	S	-	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	L	Limitatamente a prodotti fuori specifica, ancora negli imballaggi originali e sigillati	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione scheda tecnica del produttore e/ scheda di sicurezza 2. esecuzione di analisi di controllo a spot 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	L/S		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	L/S		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	L		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	L/S		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	L/S		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	L/S		
12.01.17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	S	Limitatamente a filtri aria autotrazione (filtro aria motore – filtro aria abitacolo) da manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da filtri dell'aria da abitacolo automezzi; 2. verifica documentazione scientifica attestante la non pericolosità degli stessi; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	Limitatamente a cavi di rame	<ol style="list-style-type: none"> 1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da cavi senza presenza di olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	S	Limitatamente a materiali non contaminati da liquidi e/o sostanze pericolose	<ol style="list-style-type: none"> 1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente materiali isolanti non contaminati di olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	S	-	<ol style="list-style-type: none"> 1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente materiali a base di gesso non contaminati di olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	Limitatamente ad imballaggi misti da attività di cantiere	<ol style="list-style-type: none"> 1. limitatamente ad imballaggi misti da cantiere; 2. dichiarazione da parte del produttore di provenienza da siti senza presenza di sostanze pericolose (es. demolizione controllata); 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato; 4. analisi a campione di autocontrollo.
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	Limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da cucine/mense	<ol style="list-style-type: none"> 1. limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da attività commerciali (es. cucine/mense); 2. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	Limitatamente a pile ed accumulatori con caratteristiche di non pericolosità identificate sull'involucro esterno	<ol style="list-style-type: none"> 1. identificate secondo le caratteristiche descritte sull'involucro; 2. specifica procedura; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	S	limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	<ol style="list-style-type: none"> 1. esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2. verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	S/F/L	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	S/F	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	S	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	<ol style="list-style-type: none"> 1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
				dichiarato
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	S	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	S	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	S	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	S/F/L	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	S/F/L	Industria, altre attività, limitatamente a materie prime non utilizzate	1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	S	Industria e non, uffici, altre attività Limitatamente ad estintori tipo a Polvere/schiuma/idrici/	1. acquisizione della scheda di sicurezza/scheda tecnica o con dichiarazione produttore di non utilizzo di sostanze pericolose nel ciclo produttivo. 2. verifica visiva rispondenza a quanto dichiarato
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	S/F	Industria, attività edili	1 dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente materiali isolanti non contaminati di olio/sostanze pericolose; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

4. altre tipologie di rifiuti provvisti di “voce a specchio” non pericolosi che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito: tali tipologie di rifiuti possono essere accettate presso l'impianto solo nel caso in cui su di esse sia stata effettuata specifica verifica analitica a monte del primo conferimento. Successivamente l'accettazione, verrà effettuata in virtù di dichiarazione del produttore del rifiuto stesso di “nulla mutato nel ciclo produttivo e nella tipologia delle materie prime utilizzate”, in sostituzione della verifica analitica semestrale. Su di essi verranno effettuati controlli visivi, documentali, etc.; verranno effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.

5. per rifiuti provvisti di “voce a specchio” non pericolosi non provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito verrà effettuata analisi di caratterizzazione su ogni singola partita accettata presso l’impianto, ad eccezione di quelli provenienti da emergenze per i quali l’analisi potrà essere effettuata in impianto dopo la ricezione;

Per rifiuti costituiti da prodotti chimici inutilizzati o di scarto e/o da medicinali, confezionati nei rispettivi imballaggi originali e ancora sigillati, la scheda descrittiva/di sicurezza fornita dal produttore della sostanza può sostituire l’analisi chimica di caratterizzazione/classificazione. La stessa procedura si ritiene valida per i rifiuti costituiti da toner per stampa esauriti sui quali verrà comunque effettuata una verifica visiva e analitica a campione.

Modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti

Il centro di via Sabin è stato progettato per poter stoccare e trattare sia rifiuti non pericolosi che pericolosi.

La scelta fra tali opzioni è determinata dall’andamento delle richieste del mercato ed è quindi necessario gestire con la massima flessibilità le aree funzionali dedicate agli stoccaggi, pur garantendo:

- o il rispetto dei quantitativi massimi previsti nell’autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- o la separazione fisica dei rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, così da evitarne la miscelazione e/o contaminazione.

L’attività di stoccaggio è schematizzata di seguito in base alle capacità delle varie aree e alla tipologia di attività svolta.

AREA	TIPOLOGIA RIFIUTI	STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTE	P/NP	CARATTERISTICHE	SUPERFICIE	MC	T
AREA 1	RAEE Pericolosi	R13	R12	P	S	20	48	10
AREA 2	RAEE Non Pericolosi	R13	R12	NP	S	20	48	10
AREA 3A	Rifiuti NP	R13/D15	-	NP	S - F	125	220	220
AREA 3B	Rifiuti P/NP	R13/D15	-	P/NP	S - L - F	110	104	104
AREA 3C	Rifiuti P/NP	R13/D15	-	P/NP	S - L - F	100	160	160
AREA 3D	Rifiuti P/NP	R13/D15	-	P/NP	S - L - F	220	400	400
AREA 4A	Rifiuti P/NP	R13	R3/ R4/R12	P/NP	S	100	100	20
AREA 4B	Rifiuti P/NP	R13/D15	R12/ D13	P/NP	S - L - F	60	106	22
AREA 5	Rifiuti P/NP	R13/D15	R12/D13/D14	P/NP	S - F	425	270	270
AREA 6	Verifica ingresso e uscita	-	-	P/NP	S - L - F	100	-	-
AREA 7	Rifiuti NP	R13	R12	NP	S	55	55	28
AREA 8	Rifiuti P	R13/D15	R12/D13/D14	P	S - L Infiammabili	150	45	45
AREA 9	Rifiuti P/NP	R13/D15	R12/ D13	P/NP	S	70	30	6
AREA 10	Decadenti NP	R13	-	NP	S	110	90	90
TOTALE						1.629	1.676	1.385

POTENZIALITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO	ANNUA		GIORNALIERA	
COMPLESSIVA	40.000	t/a	133,33	t/g
R3/R4	3.000	t/a	10,00	t/g

R12/D13/D14	37.000	t/a	123,33	t/g
di cui Miscelazione	25.000	t/a	83,33	t/g

Tabella B2 – aree di gestione rifiuti

Il sito è strutturato in differenti aree, tra di loro funzionalmente collegate e nello stesso tempo autonome nella loro operatività.

Il centro di via Sabin è stato progettato per poter stoccare e trattare in ogni sezione sia rifiuti non pericolosi sia rifiuti pericolosi, adottando le migliori tecniche ambientali per minimizzare e gestire correttamente i relativi impatti ambientali. Infatti:

- la sezione di conferimento (pesa, controlli ed eventuali prelievi) è separata dalle altre sezioni;
- tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- all'interno del capannone eventuali percolamenti accidentali che dovessero derivare dai rifiuti, e l'acqua sgocciolante dalla carrozzeria degli automezzi in ingresso al sito durante eventi meteorici, mediante le pendenze della pavimentazione e la presenza di canalette a tenuta a pavimento, dotate di griglie in ghisa carrabili, sono convogliati in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta, per il loro recupero, dotati di griglia in ghisa carrabile;
- sono presenti cordoli di contenimento che perimetrano le sezioni dove vengono stoccati rifiuti liquidi, e dove viene effettuato lo sgocciolamento dell'eventuale residuo contaminato dell'imballo, la bonifica dei fusti metallici, il lavaggio dei contenitori plastici, e lo stoccaggio delle cisternette/fusti sotto cappa. La cordolatura consente la creazione di un bacino di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori ivi depositati;
- le acque meteoriche che dilavano i piazzali esterni sono trattate in appositi impianti di sedimentazione/disolazione, prima di essere convogliate in fognatura comunale;
- è presente un impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni che derivano dalle operazioni di lavaggio e bonifica degli imballaggi e un impianto di aspirazione e trattamento delle emissioni che derivano dalle operazioni di travaso dei rifiuti liquidi infiammabili.

Le procedure operative dell'impianto assicurano che all'interno di ciascuna area si provveda a:

- garantire la separazione fisica fra le differenti tipologie di rifiuti stoccati, nonché fra rifiuti in ingresso da avviare a trattamento in impianto e rifiuti in uscita dal trattamento, da avviare ad impianti terzi autorizzati;
- garantire la separazione fisica dei rifiuti sottoposti ad operazioni di messa in riserva (R13) da quelli sottoposti a deposito preliminare (D15).

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

AREA 1

Descrizione	Area destinata al trattamento dei RAEE pericolosi (D.Lgs. 49/2014)
Estensione	20 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – R12</i> <i>Messa in riserva, controllo preliminare, sostituzione di contenitori, disassemblaggio manuale, asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei e raggruppamento preliminare</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti
Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere	

mantenuti alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. Tale area risulta inoltre destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza (R12) e successivo smontaggio (R12), finalizzato alla separazione dei componenti recuperabili, dei rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014). Lo svolgimento delle operazioni suddette avviene in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 D.Lgs. 49/2014.

L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza.

AREA 2

Descrizione	Area destinata al trattamento dei RAEE non pericolosi (D.Lgs. 49/2014)
Estensione	20 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – R12</i> <i>Messa in riserva, controllo preliminare, sostituzione di contenitori, disassemblaggio manuale, asportazione di materiali recuperabili, asportazione corpi estranei e raggruppamento preliminare</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. Tale area risulta inoltre destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza (R12) e successivo smontaggio (R12), finalizzato alla separazione dei componenti recuperabili, dei rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014). Lo svolgimento delle operazioni suddette avviene in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 D.Lgs. 49/2014.

L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza.

AREA 3A

Descrizione	Area destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi
Estensione	125 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – D15</i> <i>Messa in riserva, deposito preliminare</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido - fangoso
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi limitatamente a stato fisico solido e fangoso.

L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo

dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.

AREA 3B

Descrizione	<i>Area destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi</i>
Estensione	110 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – D15</i> <i>Messa in riserva, Deposito preliminare</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi e pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido, liquido - fangoso
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.

AREA 3C

Descrizione	<i>Area destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi</i>
Estensione	100 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – D15</i> <i>Messa in riserva, Deposito preliminare</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi e pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido, liquido - fangoso
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.

AREA 3D

Descrizione	<i>Area destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi</i>
Estensione	220 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – D15</i> <i>Messa in riserva, Deposito preliminare</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi e pericolosi

Caratteristiche chimico fisiche	– Solido, liquido - fangoso
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container
<p>Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.</p> <p>L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.</p>	

AREA 4A

Descrizione	<i>Area destinata al trattamento fusti e cisternetta</i>
Estensione	100 m ²
Tipologia di attività	<i>R3 – R4 – R12 – R13</i> <i>Bonifica, sgocciolamento</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi
Caratteristiche chimico fisiche	– Solido - liquido
Modalità di stoccaggio	Cisternette, fusti, contenitori
<p>Tale area risulta destinata alla bonifica dei fusti e dei contenitori.</p> <p>Il lavaggio dei contenitori può essere eseguito attraverso l'utilizzo di acetone o di detersivi a base acquosa (es. tensioattivi). La scelta del detersivo è funzione delle caratteristiche del materiale da bonificare e dal processo produttivo da cui derivano. L'impianto a ciclo chiuso dispone di un sistema di raccolta di detersivo (acetone o tensioattivi) di circa 320 litri; ad ogni cambio campagna il liquido esausto verrà rimosso dall'impianto. Una volta che il liquido utilizzato per il lavaggio non possiede più le caratteristiche necessarie alla bonifica dei contenitori, si procederà al suo recupero / smaltimento in cisternette.</p> <p>Gli impianti sono inoltre collegati a un sistema di aspirazione che convoglia le emissioni esauste verso un impianto a carboni attivi e quindi al punto di emissioni in atmosfera E1.</p> <p>L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.</p>	

AREA 4B

Descrizione	<i>Area di lavorazione rifiuti pericolosi e non pericolosi</i>
Estensione	60 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – R12 – D13 – D15</i> <i>Messa in riserva, deposito preliminare, controllo preliminare, sostituzione di contenitori, asportazione di materiali recuperabili, sgocciolamento, raggruppamento preliminare, travaso, miscelazione, raggruppamento</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi
Caratteristiche chimico fisiche	– Solido – liquido - fangoso

Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container
<p>Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e attività di pretrattamento quali selezione e cernita, sconfezionamento e riconfezionamento, sgocciolamento, separazione di fase, miscelazione, raggruppamento e travaso di rifiuti non infiammabili (sotto cappa di aspirazione).</p> <p>L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.</p>	

AREA 5

Descrizione	Area di pretrattamento e stoccaggio di rifiuti solidi P e NP
Estensione	425 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – R12 – D13 – D15</i> <i>Messa in riserva, deposito preliminare, miscelazione, raggruppamento, selezione e cernita, sconfezionamento e riconfezionamento.</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container
<p>L'area è destinata prevalentemente alla predisposizione di partite complete di rifiuti solidi da conferire in cassoni agli impianti finali mediante operazioni di miscelazione, raggruppamento, selezione e cernita, sconfezionamento e riconfezionamento. L'area è inoltre destinata alla messa in riserva R13 e deposito preliminare D15.</p> <p>L'area è posizionata all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.</p>	

AREA 6

Descrizione	Area di controllo quali-quantitativo dei rifiuti in ingresso ed in uscita
Estensione	100 m ²
Tipologia di attività	<i>Controllo quali-quantitativo dei rifiuti in ingresso ed in uscita, operazioni di carico e scarico, deposito di cassoni pieni di rifiuti in attesa di essere inviati alle operazioni di recupero e smaltimento nelle diverse aree del sito e deposito di cassoni pieni di rifiuti derivanti dai trattamenti effettuati nelle diverse aree del sito in attesa di essere avviati a recupero/smaltimento presso terzi autorizzati.</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido – fangoso - liquido
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cassonetti, container
<p>Tale area risulta destinata al controllo dei rifiuti in ingresso ed in uscita. L'area è posizionata</p>	

all'interno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza. L'area è inoltre dotata di tamponamenti laterali e canaletta a pavimento, a tenuta, dotata di griglia in ghisa carrabile connessa a pozzetto cieco per raccolta di eventuali sversamenti.

Si precisa come i rifiuti non possano restare in tale area per più di 48 ore, ovvero il tempo necessario per individuare la destinazione dei rifiuti all'interno del capannone a seconda del trattamento a cui devono essere sottoposti.

AREA 7

Descrizione	<i>Area destinata allo stoccaggio e pretrattamento di rifiuti non pericolosi</i>
Estensione	55 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – R12</i> <i>Messa in riserva, selezione / cernita, asportazione corpi estranei, riconfezionamento</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cisternette, altri contenitori.

Tale area, posizionata sotto tettoia all'esterno del capannone, risulta destinata alla messa in riserva (R13) e pretrattamento (R12) di rifiuti non pericolosi.

L'area è posizionata all'esterno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo dotata di adeguate caratteristiche di resistenza.

AREA 8

Descrizione	<i>“Bunker” - Area destinata allo stoccaggio ed al travaso di rifiuti liquidi infiammabili</i>
Estensione	150 m ²
Tipologia di attività	<i>R13 – D15 – R12 – D13 – D14</i> <i>Messa in riserva, deposito preliminare, controllo preliminare, sostituzione di contenitori, travaso, miscelazione</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi (compresi liquidi infiammabili)
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido / liquido
Modalità di stoccaggio	Fusti, contenitori vari, cisternette.

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13), al deposito preliminare (D15) ed al riconfezionamento (compreso il travaso, operazioni R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, compresi i rifiuti liquidi infiammabili.

L'area è divisa in due comparti: il primo dedicato alla lavorazione, il secondo allo stoccaggio. L'area di lavorazione (36 m²) risulta caratterizzata da cappe di aspirazione in maniera tale da consentire il convogliamento del flusso aspirato ad un sistema di abbattimento a carboni attivi. L'area di stoccaggio (114 m²) è dotata di due pozzetti ciechi da 1 m³ e un sistema di chiusura automatico per la raccolta di eventuali sversamenti. La pavimentazione della sezione operativa risulta realizzata in calcestruzzo con adeguate caratteristiche di resistenza e di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali. I rifiuti verranno mantenuti in area di travaso per lo stretto tempo necessario ad eseguire l'operazione di travaso – riconfezionamento – ricondizionamento, dopodiché verranno stoccati nell'area apposita prima del conferimento ad impianti finali di

smaltimento/recupero. L'impianto elettrico di entrambi i comparti rispetterà la normativa ATEX.

AREA 9

Descrizione	Area destinata alla triturazione (triturazione) di rifiuti P/NP
Estensione	70 m ²
Tipologia di attività	<i>R12 - R13– D13 – D15</i> <i>Messa in riserva, deposito preliminare, triturazione</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti pericolosi e non pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido
Modalità di stoccaggio	Pallets, big bags, cisternette

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi di origine plastica da sottoporre a triturazione (operazione R12/D13) in un impianto di riduzione volumetrica. Il tritratore è a lame, adatto per la macinazione di oggetti vari, come: film, bottiglie, bidoni, fusti, materiali provenienti da post-consumo e contaminati da impurezze. Il tritratore è in grado di assicurare la macinazione e il contemporaneo lavaggio dei prodotti trattati.

Le acque di lavaggio sono raccolte in apposite cisternette e gestite come rifiuto.

La riduzione volumetrica dei rifiuti è finalizzata all'ottimizzazione delle fasi di trasporto e di conferimento (sono rifiuti voluminosi e caratterizzati da bassi pesi specifici); la riduzione volumetrica consente di omogenizzare le caratteristiche merceologiche di rifiuti considerati, riducendo contestualmente i costi connessi alle fasi di trasporto.

In nessun caso si procederà alla riduzione volumetrica di rifiuti aventi le seguenti classi di pericolo: HP1 – esplosivo, HP2 – Comburente, HP3 – Infiammabile, HP12 .

L'impianto sarà dedicato alla riduzione volumetrica di rifiuti di imballaggi in plastica contenenti eventuali residui di sostanze, l'attività di riduzione volumetrica non potrà in alcun caso generare odori e/o polveri. Il materiale ridotto volumetricamente subirà una fase finale di lavaggio con acqua. In ragione della specifica tipologia di impianto e del fatto che i rifiuti alimentati saranno esclusivamente riconducibili ad imballi plastici per successivo conferimento ad impianti di recupero, attività del tutto diversa dalla riduzione volumetrica di rifiuti speciali destinati alla termovalorizzazione, si ritiene che l'impianto non debba essere dotato di aspirazione.

AREA 10

Descrizione	Area destinata allo stoccaggio in cassoni di rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività
Estensione	110 m ²
Tipologia di attività	<i>R13</i> <i>Messa in riserva</i>
Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Caratteristiche chimico – fisiche	Solido
Modalità di stoccaggio	Cassoni chiusi

Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività (carta, cartone, legno, plastica). I rifiuti verranno posizionati all'interno di cassoni chiusi. L'area è posizionata all'esterno del capannone, su pavimentazione realizzata in calcestruzzo

dotata di adeguate caratteristiche di resistenza.

ZONA OFFICINA

In corrispondenza del capannone industriale, in prossimità dell'area 4B, è stata individuata una zona da destinare ad officina, finalizzata allo svolgimento delle fasi di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate presso l'installazione.

PIAZZALE ESTERNO

Il piazzale esterno è dotato di pavimentazione e di rete di raccolta delle acque meteoriche ed è adibito al transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, al deposito di cassoni vuoti in attesa di utilizzo e al deposito di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività in contenitori chiusi. Sono altresì svolte attività di gestione rifiuti al di sotto della tettoia.

SUDDIVISIONE AREE INTERNE

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi e archivio;
- spogliatoi e servizi igienici;
- piccola officina manutenzione;
- laboratorio;
- pesa.

MACCHINARI ED IMPIANTI

Le operazioni di movimentazione, trattamento e stoccaggio sono coadiuvate dall'utilizzo dei seguenti mezzi ed attrezzature:

- 1 macchina operatrice semovente dotata di polipo idraulico (ragno);
- 1 automezzo utilizzato per la movimentazione interna;
- 2 transpallets;
- 2 carrelli elevatori (muletti), di cui uno elettrico ed uno diesel;
- 1 pinza porta fusti applicabile ai muletti;
- 1 motospazzatrice elettrica per la pulizia periodica della pavimentazione del capannone;
- 1 seghetto alternativo portatile per il taglio meccanico di imballi in plastica;
- 2 banchi attrezzati per smontaggio RAEE;
- 1 compressore d'aria;
- 2 misuratori portatili di radioattività;
- 2 pesa a ponte.

Di seguito si descrivono le modalità di stoccaggio dei rifiuti gestiti presso l'installazione:

- Stoccaggio in cassoni (container scarrabili): previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta. I container utilizzati possono essere caratterizzati da dimensioni variabili a seconda delle esigenze operative della Ditta, nonché eventualmente dotati di sistema di copertura (coperchio o telo) finalizzato ad evitare la dispersione nell'ambiente circostante dei rifiuti contenuti e/o garantire la protezione degli stessi dagli agenti atmosferici. Per la gestione di rifiuti dai quali potrebbe derivare il rilascio di sostanze pericolose vengono utilizzati container a tenuta;
- Stoccaggio in colli omologati: previsto per il deposito dei rifiuti che richiedono accorgimenti conservativi durante le fasi di movimentazione e/o di rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di sostanze pericolose. In particolare per la gestione dei rifiuti suddetti risulta previsto l'utilizzo di contenitori aventi adeguate caratteristiche di resistenza (es. fusti, contenitori in HDPE, cisternette, ecc.), nonché dotati di sistema ermetico di chiusura;
- Stoccaggio in altri contenitori: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta mantenuti in big-bags, ceste, bidoni, cassonetti, sacchi e scatole, nonché disposti su pallet e confezionati con pellicola;

- Stoccaggio in cumuli: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida non polverulenta mantenuti su pavimentazione impermeabile.

L'impianto è attivo soltanto in orario diurno, dal lunedì al sabato dalle 07.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00.

Il sito, infine, funge anche da rimessaggio dei mezzi aziendali: le partenze degli automezzi dal sito, in funzione delle distanze degli impianti di destinazione, avvengono indicativamente dalle 06.30 alle 18.00.

DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO

OPERAZIONI DI RECUPERO

- R3** • Bonifica di fusti e cisternette in plastica di vario volume pronti per l'uso (controllo preliminare, rimozione etichettatura, bonifica, asportazione materiali recuperabili, sgocciolamento, asportazioni corpi estranei); il prodotto finale per il quale cessa la qualifica di rifiuto ed il cui destino è il rimpiego tal quale, deve possedere le stesse caratteristiche tecniche del prodotto nuovo.
- R4** • Bonifica di fusti in metallo di vario volume pronti per l'uso (controllo preliminare, rimozione etichettatura, bonifica, asportazione materiali recuperabili, sgocciolamento, asportazioni corpi estranei); il prodotto finale per il quale cessa la qualifica di rifiuto ed il cui destino è il rimpiego tal quale, deve possedere le stesse caratteristiche tecniche del prodotto nuovo.
- R12** Riconducibile alle seguenti operazioni:
- Selezione e cernita: manuale e/o meccanica, finalizzata all'ottenimento di tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice solida merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati;
 - Travaso/sgocciolamento fusti: travaso di rifiuti liquidi o fangosi e sgocciolamento di fusti preliminare al lavaggio;
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno);
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti liquidi/fangosi, originariamente conferiti in colli, in corrispondenza di contenitori fissi o mobili di maggiori dimensioni, nonché al travaso di rifiuti solidi non polverulenti, originariamente conferiti in cassonetti/fusti/big-bags, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.);
 - Asportazione di corpi estranei, asportazione di materiali recuperabili;
 - Triturazione (tritratore): finalizzata all'ottimizzazione delle successive fasi di trasporto, dei rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, tale attività è svolta nell'area 9;
 - Messa in sicurezza e smontaggio: effettuati su rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE - D.Lgs. 49/2014);
 - Raggruppamento: effettuato su rifiuti pericolosi tra loro compatibili;
 - Miscelazione: effettuata su rifiuti pericolosi tra loro compatibili;
 - Lavaggio: operazione finalizzata a declassificare imballi pericolosi in non pericolosi o a bonificare contenitori non pericolosi nel caso di imballaggi danneggiati non recuperabili per la loro originaria funzione;
 - Separazione fasi: operazione finalizzata a separare le diverse fasi di un rifiuto (es. fase liquida da quella solida/fangosa di un rifiuto liquido) al fine di individuare il corretto destino per ogni fase che si viene ad evidenziare all'interno dei rifiuti e di poter così predisporre partite quanto più omogenee possibili per gli impianti finali. Tale attività non verrà svolta su rifiuti polverulenti;

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

- R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO

D13 Riconducibile alle seguenti operazioni:

- Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno);
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti liquidi/fangosi, originariamente conferiti in colli, in corrispondenza di contenitori fissi o mobili di maggiori dimensioni, nonché al travaso di rifiuti solidi non polverulenti, originariamente conferiti in cassonetti/fusti/big-bags, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.);
 - Asportazione di corpi estranei, asportazione di materiali recuperabili;
- Travaso/sgocciolamento fusti: travaso di rifiuti liquidi o fangosi e sgocciolamento di fusti preliminare al lavaggio;
- Raggruppamento di rifiuti pericolosi tra loro compatibili;
- Miscelazione di rifiuti pericolosi tra loro compatibili;
- Separazione fasi: operazione finalizzata a separare le diverse fasi di un rifiuto (es. fase liquida da quella solida/fangosa di un rifiuto liquido) al fine di individuare il corretto destino per ogni fase che si viene ad evidenziare all'interno dei rifiuti e di poter così predisporre partite quanto più omogenee possibili per gli impianti finali. Tale attività non verrà svolta su rifiuti polverulenti.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

SCHEMI DI PROCESSO

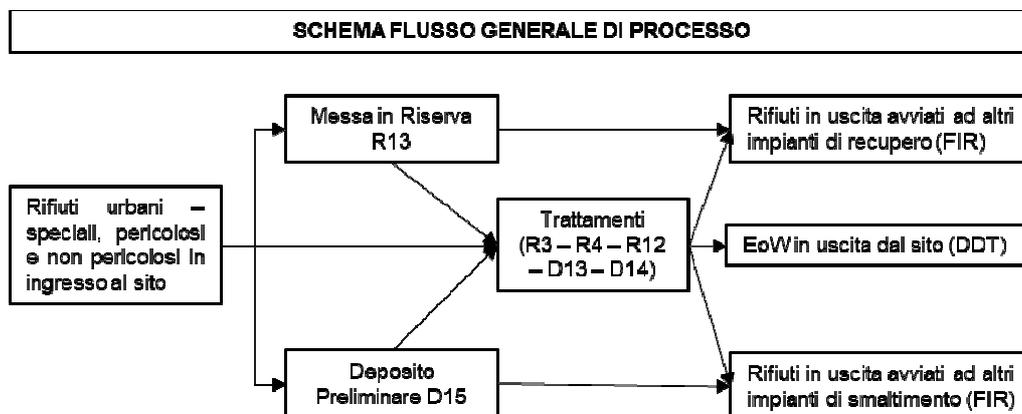


Figura 1. - Schema generale di processo.

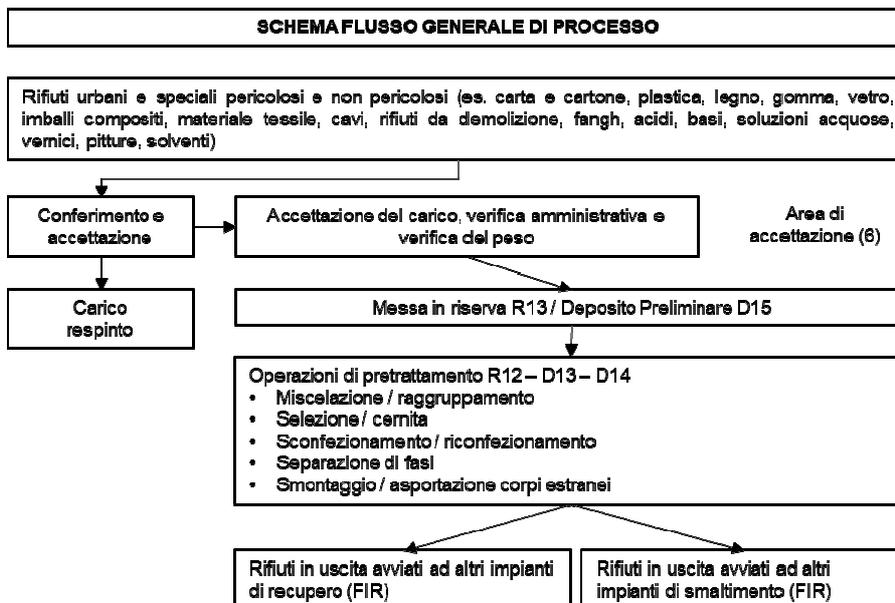


Figura 2. - Schema generale di processo.

Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati o contenenti residui di sostanze non pericolose o pericolose.

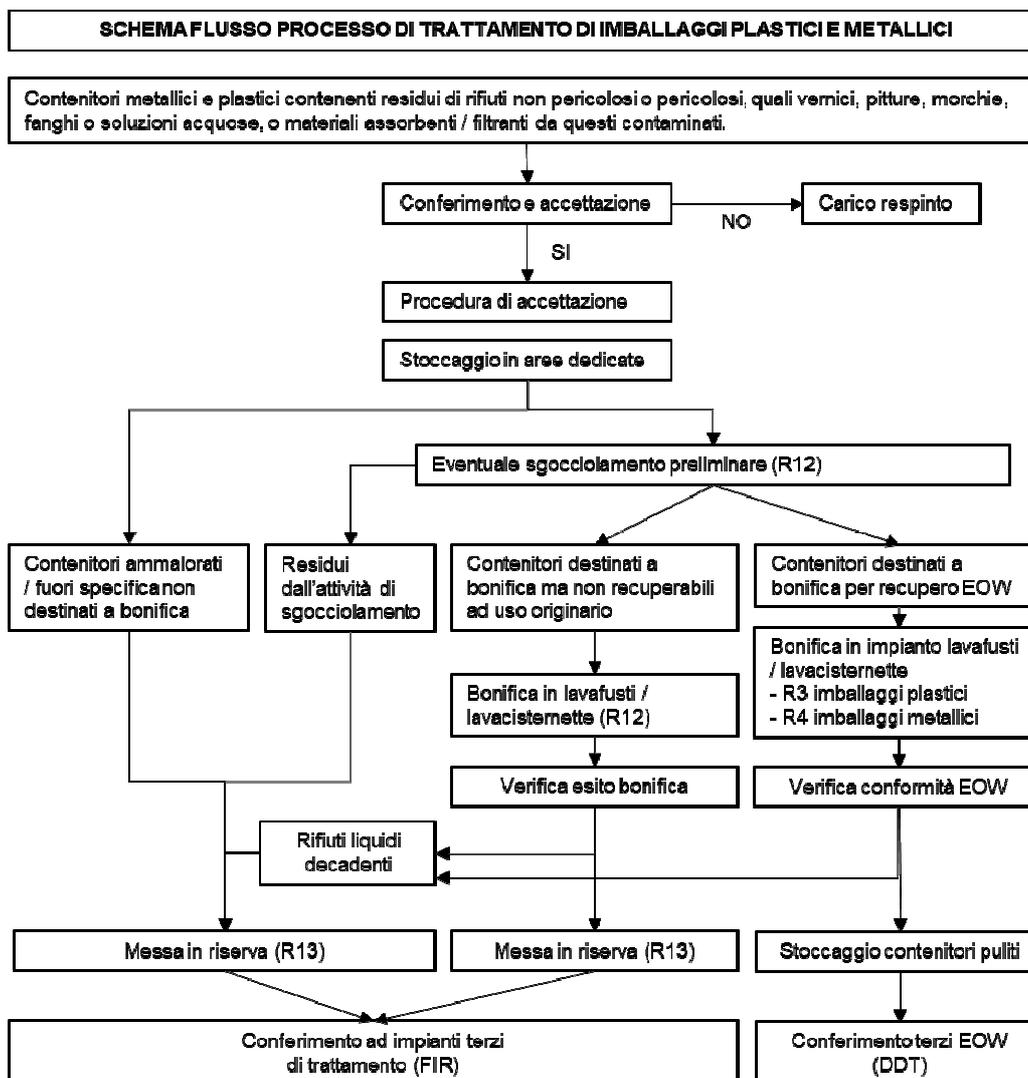


Figura 3. - Schema di flusso bonifica contenitori plastici e metallici.

L'apertura del contenitore può avvenire sotto impianto di aspirazione (E2) e successivamente può essere preliminarmente sottoposto a sgocciolamento – travaso (area 4B – 8) per eliminare frazioni

residue che potrebbero condizionare il processo di bonifica, ridurre i rifiuti liquidi decadenti dall'attività di bonifica (soluzioni acquose/solvente esausto). Il contenuto degli imballaggi sgocciolato in cisternette o fusti è suddiviso secondo categorie omogenee di rifiuto che costituiscono il residuo contaminante dell'imballo, evitando declassificazioni o diluizioni incompatibili e gestito come rifiuto.

I contenitori (fusti/cisternette in materiale plastico/metallico) possono essere bonificati mediante l'utilizzo di soluzioni acquose (es. tensioattivi) o solvente a seconda del contenitore e della tipologia di residuo contenuto. L'utilizzo degli impianti avverrà per campagne di lavorazione, anche al fine di minimizzare le quantità di reflui decadenti.

Trattamento di riduzione volumetrica di rifiuti plastici pericolosi e non pericolosi in impianto "tritratore".

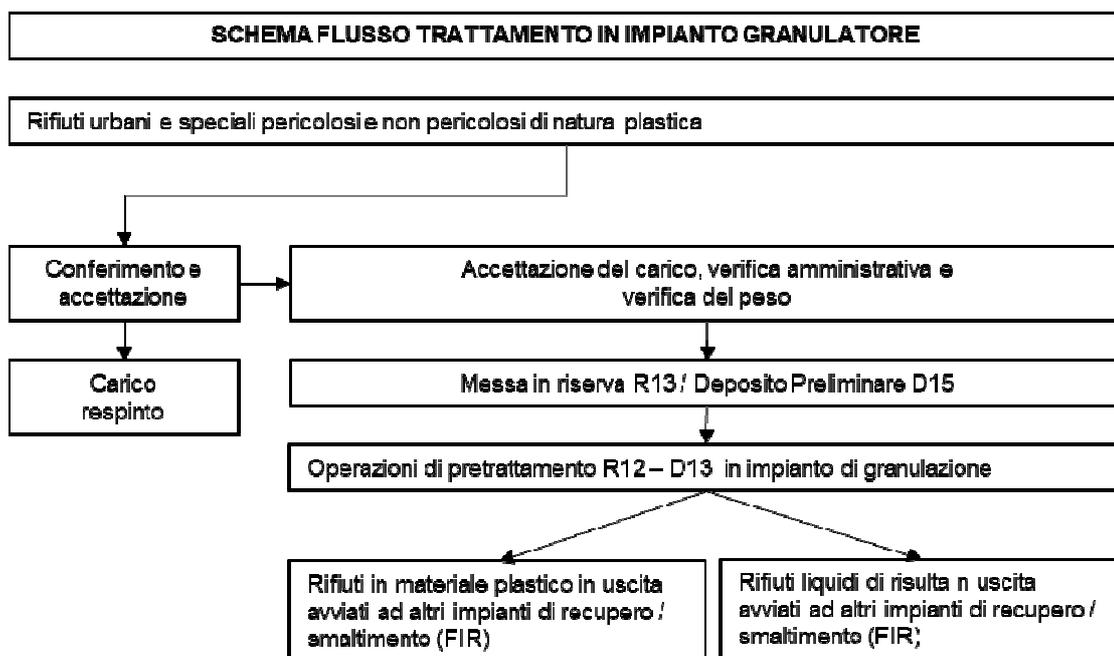


Figura 4. - Schema di flusso impianto trituratore.

EoW caso per caso

L'istanza di EoW caso per caso rientra nelle seguenti casistiche.

Tipo	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	EER pertinenti alla casistica specifica
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Le valutazioni devono concentrarsi sui criteri dettagliati d) ed e). Si ritiene che la valutazione delle condizioni di cui alle lettere da a) a c) siano da ritenersi come già verificate.
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti; 2. Aspetti ambientali inerenti l'incremento di potenzialità/capacità di stoccaggio. 3. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a c) sono da ritenersi come già verificate.
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella sezione di supporto alle istruttorie.

Tipo	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	EER pertinenti alla casistica specifica
	degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	

Breve descrizione del processo di recupero	Gli imballaggi in metallo e in plastica vengono ricondizionati attraverso varie operazioni preliminari (es. verifiche visive), lavati e ne vengono sostituiti gli eventuali pezzi mancanti o non funzionanti.
EER coinvolti in recupero	150102 imballaggi di plastica 150104 imballaggi metallici 150106 imballaggi in materiali misti 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
Utilizzi previsti delle EoW	Gli imballaggi recuperati saranno utilizzati tal quali, svolgendo quindi la stessa funzione del prodotto nuovo
EoW (Breve descrizione e norma tecnica riferimento e requisiti ambientali/sanitari per ciascun utilizzo)	I prodotti EoW in uscita dal processo di recupero dell'impianto rispondono alle specifiche tecniche di settore, che garantiscono agli imballaggi le caratteristiche chimico-fisiche idonee per un loro successivo riutilizzo tal quale. L'azienda presenta delle procedure di gestione che definiscono e standardizzano il processo di recupero indicandone: tipologie di rifiuti ammissibili, operazioni di trattamento idonee, verifiche di avvenuto recupero, descrizione del prodotto recuperato in tutte le sue componenti.

Il progetto in argomento prevede l'ottenimento di un nuovo E.O.W. costituito da imballaggi metallici e plastici, quali fusti, cisternette, IBC ecc., per un loro riuso tal quale, mediante le seguenti fasi principali:

- Conferimento all'impianto dei rifiuti 150102, 150104, 150106, 150110*;
- Fase di accettazione e controllo;
- Fase di messa in riserva R13 preliminare all'attività di recupero;
- Fase di trattamento chimico-fisico (lavaggio, verniciatura, rimozione etichette ecc.);
- Verifica dei prodotti ottenuti;
- Deposito in impianto dei prodotti EOW;
- Deposito rifiuti prodotto (es. acque di lavaggio);
- Conferimento a terzi dei prodotti EOW per riuso tal quale;
- Conferimento a impianti terzi autorizzati per recupero/smaltimento rifiuti prodotti.

Si rimanda all'*Allegato A – Procedura di gestione* per una descrizione completa del procedimento.

1. Verifica di conformità alla definizione di E.O.W. di cui all'art. 184-ter, comma 1, del d.lgs. 152/2006:

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate:	
a. la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;	Lo scopo del processo di recupero è la rigenerazione di imballaggi plastici e metallici, quali cisternette, IBC, taniche e fusti, per essere destinati al riuso tal quale, quindi in grado di sostituire, per caratteristiche e proprietà, un analogo imballaggio nuovo.
b. esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;	Gli imballaggi in plastica e metallo sono comunemente utilizzati per il trasporto e lo stoccaggio di varie sostanze chimiche necessarie per numerosi processi industriali. Si può quindi ritenere che la domanda di imballaggi in plastica e metallo, quali cisternette, IBC, taniche e fusti, sia reale e costante.
c. la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;	Gli imballaggi plastici e metallici vengono adeguatamente ricondizionati al fine di eliminare ogni traccia di materiale precedentemente stoccato all'interno di essi, sia che si tratti di sostanze pericolose che non pericolose. Al fine di soddisfare i

	requisiti tecnici si effettuano anche sostituzione di componenti e trattamenti per la completa rigenerazione della struttura fisica dell'imballaggio. I materiali EoW in uscita dall'impianto vengono trattati secondo le specifiche tecniche di settore, che garantiscono agli imballaggi le caratteristiche chimico-fisiche idonee per un loro successivo riutilizzo tal quale. L'azienda presenta delle procedure di gestione che definiscono e standardizzano il processo di recupero indicandone: tipologie di rifiuti ammissibili, operazioni di trattamento idonee, verifiche di avvenuto recupero e descrizione del prodotto recuperato in tutte le sue componenti. Tali procedure permettono l'uscita dall'impianto di un prodotto che corrisponde alle caratteristiche tecniche richieste dagli utilizzatori finali.
d. l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.	La produzione di imballaggi plastici e metallici EoW destinati al riuso permette di sostituire un prodotto nuovo, eliminando quindi tutta la sua filiera di produzione, dalla produzione di materie prime al processo industriale, generando quindi un beneficio in termini di impatti ambientali evitati. Gli imballaggi in plastica o metallo EoW sono assolutamente privi di ogni tipo di contaminazione, motivo per cui non risultano essere un potenziale pericolo per l'utilizzatore finale.
Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni , il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto è oggettivamente divenuto un prodotto.	

2. Criteri dettagliati di cui art. 184 ter, c. 3 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dalla L. n. 128 del 02/11/2019;

Confronto tra i criteri dettagliati e i decreti sulle procedure semplificate	
Criteri	Norme tecniche di cui al DM 05/02/98, DM 161/02 e DM 269/05. Si utilizzano come criteri quelli di cui al DM 05/02/98 in riferimento al recupero di imballaggi metallici.
1	Materiali in entrata ammissibili I materiali in ingresso ammissibili sono esclusivamente rifiuti costituiti da imballaggi in plastica e metallo quali fusti, taniche, cisternette e IBC. I codici EER interessati sono: 150102, 150104, 150106, 150110*
2	Processi e tecniche di trattamento consentiti L'operazione di recupero ammessa, di cui all'allegato C del d.lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I è il recupero R3 per gli imballaggi plastici e il recupero R4 per gli imballaggi metallici. Queste consistono nel lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione di sostanze pericolose ed estranee e nel ricondizionamento fisico dell'imballaggio o di alcune sue componenti.
3	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario Gli imballaggi in plastica e metallo EoW, quali cisternette IBC, taniche o fusti, prodotti attraverso le operazioni R3 e R4 si presentano completamente privi di contaminazione da parte delle sostanze precedentemente stoccate, e garantiscono la completa funzionalità di tutte le componenti. Ogni imballaggio EoW prodotto risponde alle caratteristiche stabilite nelle schede tecniche di settore e definite nelle procedure interne dell'azienda.
4	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo qualità, automonitoraggio ed eventuale accreditamento, L'impianto è dotato di un protocollo di gestione dei rifiuti interno, i cui scopi sono l'automonitoraggio ed il controllo della qualità dei materiali EoW prodotti, attraverso la standardizzazione dei processi di gestione e trattamento dei rifiuti ed in particolare del recupero di essi attraverso le operazioni R3 e R4. Inoltre vengono seguite le specifiche tecniche di settore e le procedure interne dell'azienda opportunamente dedicate (vedi Allegato A – procedura di gestione).
5	In relazione al requisito relativo alla dichiarazione di conformità Allegata autocertificazione, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di conformità delle EoW a quanto dichiarato nella relazione tecnica e a quanto autorizzato.

3. Condizioni e criteri da seguire una volta individuata la casistica di cui al punto precedente:

Sintesi degli elementi analizzati in fase di istruttoria tecnica nel rilascio della presente autorizzazione, Valutazione della conformità alle previsioni normative di cui all'art. 184 ter, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. CONDIZIONI

Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
a. La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici	Definire usi sostanza che cessa la qualifica di rifiuto con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. I materiali ottenuti con la presente autorizzazione in uscita dall'impianto o di recupero rifiuti sono costituiti da imballaggi plastici e di metallo, quali IBC, cisternette, taniche e fusti, pronti per il riuso tal quale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Uso previsto (ad es. processo, funzione, pre-trattamento necessario) I rifiuti in ingresso subiscono un processo di lavaggio, sostituzione pezzi mancanti o non funzionanti, e verifica visiva finale della tenuta 2. Materia prima sostituita Imballaggi plastici e metallici nuovi 3. Caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, e confronto con quelle della materia prima che viene sostituita (c.f.r. anche condizione c.) Gli imballaggi in plastica o metallo rigenerati in uscita dall'impianto possiedono le medesime caratteristiche prestazionali di un imballaggio nuovo 4. Attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese Non è attività sperimentale 	<p>Individuazione in modo certo e univoco di reimpiego dell'EoW</p> <p>Gli imballaggi in plastica o metallo in uscita dall'impianto possiedono le medesime caratteristiche prestazionali di un imballaggio nuovo, motivo per cui può sostituirne tutti gli usi con la medesima funzionalità</p>	<p>Uso e usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con indicazione delle tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzata/o, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima.</p> <p>Il prodotto EoW in uscita dall'impianto possiede tutte le caratteristiche tecniche del prodotto nuovo, rendendone possibile quindi una sostituzione completa</p>
b. esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto	Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mercato esistente per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima. I materiali EoW in uscita dall'azienda possono essere impiegati per molteplici scopi nel settore industriale, quale lo stoccaggio di materiali e il loro trasporto, in quanto possiedono le medesime funzionalità di un imballaggio nuovo 2. Accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: <ol style="list-style-type: none"> I. Contratti commerciali II. <i>Lettere di intenti, ordini ecc..</i> III. <i>Se possibile evidenze circa il prezzo di vendita</i> <p>L'azienda opera nel settore con consolidata esperienza e presenta già una cospicua rete commerciale per la vendita degli EoW prodotti.</p> 	<p>Nel caso in cui la sostanza o l'oggetto sia destinato ad un mercato estero deve essere documentata dal soggetto istante l'esistenza delle condizioni di mercato ai fini dell'utilizzo specifico. E' possibile accettare - per un periodo di tempo limitato e monitorato - che le reali condizioni di mercato si</p>	<p>Esistenza di un potenziale mercato per la sostanza/oggetto o che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>Modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto o che cessa la qualifica di rifiuto, funzionali alla gestione delle forniture agli utilizzatori e alla compensazione delle fluttuazioni</p>

Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
		<p>Il valore del prodotto EoW è strettamente legato al valore del prodotto nuovo.</p> <p>3. Tempistiche di stoccaggio: Il tempo di stoccaggio massimo degli EoW presso l'impianto, trattandosi di materiale non degradabile e le cui caratteristiche non sono soggette a deterioramento, è di n.1 anno dalla conclusione delle operazioni di recupero.</p> <p>4. In caso di intermediazione devono essere provati accordi commerciali con l'utilizzatore finale (vedi punto 2) L'impianto presenta già accordi commerciali con utilizzatori finali formati negli anni di svolgimento dell'attività.</p> <p>5. In caso di attività sperimentale di recupero (art. 211) per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere allegare lettere di intenti con gli utilizzatori e, ove possibile, evidenze sul prezzo di mercato Non è attività sperimentale</p>	<p>vengano a creare nel momento in cui viene prodotto l'EoW ma solo in caso di prodotti innovativi (attività sperimentali) Il materiale EoW è principalmente destinato ad un mercato interno. Si farà ricorso ad un mercato estero solo in presenza di una effettiva domanda dei prodotti EoW generata dal mercato stesso.</p>	<p>di mercato, così come descritte nella documentazione e contenuta nell'istanza. Generalmente tutti i materiali EoW non permangono nell'impianto per più di qualche mese, in quanto facenti parte di un ampio mercato in continuo movimento. Le caratteristiche di non deterioramento dei prodotti non presuppone criticità nel caso di una maggiore permanenza.</p>
<p>c. la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</p>	<p>Dimostrazione della conformità a Standard tecnici Al fine di testare la qualità e quindi omologare a End of Waste i materiali recuperati si farà riferimento alle procedure interne dell'impianto, redatte appositamente per garantire caratteristiche chimico-fisiche degli imballaggi EoW in uscita idonee all'uso tal</p>	<p>1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata, quali ad esempio: I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali III. Normative nazionali (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc...) o di altri Stati Membri IV. Criteri EoW nazionali V. Criteri EoW caso per caso Nazionali o di altri Stati Membri validati dalle Autorità competenti VI. Criteri EoW caso per caso nazionali validati dalle Autorità competenti VII. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori) Laddove previsto e applicabile, è richiesta la registrazione REACH Il materiale riciclato sarà omologato in base alle procedure interne dell'impianto, redatte appositamente per garantire caratteristiche chimico-fisiche degli imballaggi EoW in uscita idonee all'uso tal quale.</p> <p>2. Risultati analitici che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita. I prodotti EoW in uscita vengono</p>	<p>Nel caso di prodotti innovativi acquisire la documentazione e attestante la possibilità di utilizzare la sostanza o l'oggetto per lo scopo specifico Non si tratta di prodotti innovativi</p>	<p>Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica. I materiali End of Waste faranno riferimento alle specifiche tecniche di settore ed alle procedure interne dell'impianto, redatte appositamente per garantire caratteristiche chimico-fisiche degli imballaggi</p>

Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
	quale.	<p>testati per verificarne la tenuta e quindi l' idoneità alla successiva vendita ed utilizzo</p> <p>3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.</p> <p>Non è attività sperimentale</p>		<p>EoW in uscita idonee all'uso tal quale.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard tecnici.</p> <p>Non è attività sperimentale</p>
d. la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Dimostrare la conformità a standard ambientali	<p>1. Standard ambientali presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, in sostituzione della materia prima.</p> <p>Il materiale riciclato sarà omologato in base alle procedure interne dell'impianto, redatte appositamente per garantire caratteristiche chimico-fisiche degli imballaggi EoW in uscita idonee all'uso tal quale. Queste prevedono caratteristiche che rispettano gli standard ambientali di settore.</p> <p>2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, in sostituzione della materia prima.</p> <p>Gli standard tecnici dell'imballaggio recuperato implicano anche il rispetto degli standard ambientali.</p> <p>3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>I rifiuti non presentano rischi diretti sulla salute umana per la presenza di patogeni</p>	<p>E' possibile accettare il rispetto di standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.</p> <p>Sono previsti standard ambientali</p>	<p>Norme tecniche di riferimento e degli standard ambientali della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica.</p> <p>Il materiale EoW in uscita risulta privo di qualsiasi contaminazione. Nel caso sia destinato ad un uso particolarmente sensibile si possono predisporre analisi da definire caso per caso. Il materiale in uscita è però comparabile a tutti gli effetti ad un prodotto nuovo</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare i</p>

Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
		<p>4. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test e da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard ambientali.</p> <p>Non è attività sperimentale</p>		<p>contenuti tecnici del protocollo sperimentale, le tipologie di test da effettuare e le prestazioni attese in merito agli standard ambientali.</p> <p>Non è attività sperimentale</p>
<p>e. l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</p>	<p>Dimostrazione che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima</p> <p>L'impatto ambientale della rigenerazione di imballaggi plastici o metallici è sicuramente positivo, in quanto sostituisce imballaggi nuovi, la cui produzione genererebbe certamente impatti negativi sulle matrici ambientali.</p>	<p>Documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in base a dati di letteratura <p>L'impatto ambientale della rigenerazione di imballaggi plastici o metallici è sicuramente positivo, in quanto sostituisce imballaggi nuovi, la cui produzione genererebbe certamente impatti negativi sulle matrici ambientali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) <p>Al termine del processo di rigenerazione si provvede a verificare che gli imballaggi non presentino contaminazioni residue e che tutte le fasi del recupero siano state effettuate correttamente, così da escludere ogni possibile impatto sanitario, oltre a quelli ambientali già precedentemente indicati</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali 	<p>Riferire in merito a un eventuale coinvolgimento delle ATS per quanto concerne la valutazione dell'impatto sanitario</p> <p>Non applicabile</p>	<p>Modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e degli esiti della validazione da parte dell'Autorità Competente.</p> <p>La sostituzione di un prodotto nuovo con un prodotto EoW rigenerato dai rifiuti garantisce l'eliminazione di tutta la filiera di produzione ed i relativi impatti ambientali correlati, a fronte di un trattamento con impatti e consumo di risorse trascurabili come la rigenerazione effettuata dall'azienda.</p> <p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute i criteri dettagliati b) e c) devono essere integrati</p>

Condizioni	Scopo dell'istruttoria tecnica	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione delle condizioni	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito alle condizioni
		<p>Non applicabile</p> <p>4. Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</p> <p>Non applicabile</p>		<p>con gli adeguati parametri di controllo (standard sanitari).</p> <p>Non applicabile</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto indicare gli esiti preliminari e le modalità di verifica durante la fase sperimentale per attestare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</p> <p>Non è attività sperimentale</p>

Sintesi degli elementi analizzati in fase di istruttoria tecnica nel rilascio della presente autorizzazione. Valutazione della conformità alle previsioni normative di cui all'art. 184 ter, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. CRITERI SPECIFICI DETTAGLIATI

Criteri Specifici Dettagliati	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione dei criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
a. Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione e di recupero	<p>Tipologie provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso</p> <p>I codici EER per cui è previsto il recupero attraverso le operazioni R3 e R4 non ricompresi nel DM del 05 febbraio 1998 sono i seguenti: 150102, 150104, 150106, 150110*.</p> <p>Verificata la conformità,</p>	<p>Si suggerisce di accettare i codici XXYY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare.</p> <p>Non applicabile</p>	<p>Elenco dei codici EER ammissibili in entrata ai fini dell'operazione di recupero. Se pertinente è utile individuare limiti per inquinanti specifici e/o contenuti massimi di impurità in riferimento alle specifiche tecniche della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>Per quanto concerne gli eventuali codici EER XXYY99 vanno dettagliate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche del rifiuto che si intende accettare e la provenienza con riferimento al processo che ha generato il rifiuto.</p>

Criteri Specifici Dettagliati	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione dei criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
	<p>andranno valutate le caratteristiche chimico-fisiche, merceologiche dei rifiuti ammessi al recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti in base alla provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono avere gli eow finali.</p> <p>I rifiuti destinati al recupero per produzione di EoW sono esclusivamente imballaggi plastici e metallici, quali fusti, cisternette, taniche e IBC, le cui caratteristiche e potenziali sostanze contaminanti sono analizzate e opportunamente trattate al fine della completa rigenerazione dell'imballaggio.</p>		<p>I codici EER per cui è previsto il recupero attraverso operazioni R3 o R4 non già descritti nel DM del 05 febbraio 1998 sono i seguenti: 150102, 150104, 150106, 150110*.</p>
<p>b. Processi e di trattamento consentiti</p>	<p>Descrizione dettagliata dei processi e delle tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>Gli imballaggi classificati come rifiuto in ingresso all'impianto subiscono una serie di trattamenti al fine di poterli classificare come materiale EoW; questi consistono nel lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione di sostanze pericolose ed estranee e nel ricondizionamento fisico dell'imballaggio o di alcune sue componenti</p>	<p>Le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del d. lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I sono la messa in riserva R13 e il recupero R3 o R4. L'operazione di messa in riserva R13 è prevista per garantire lotti di quantità adeguate alla successiva operazione di rigenerazione compiuta attraverso il lavaggio degli imballaggi e la sostituzione delle componenti mancanti o danneggiate</p>	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti, le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I. e i parametri di processo da monitorare, se previsti.</p> <p>In particolare, quelle che rispondono a tale definizione sono le cosiddette operazioni di riciclaggio e rigenerazione specificate dalle voci R2, R3, R4, R5, R6 ed R9, dell'Allegato C alla parte IV</p> <p>Le operazioni di recupero ammesse, di cui all'allegato C del d. lgs. 152/06 e s.m.i. Allegati Parte IV titolo I sono la messa in riserva R13 e il recupero R3 o R4 a seconda della natura del rifiuto. L'operazione di messa in riserva R13 è prevista per garantire lotti di quantità adeguate alla successiva operazione di rigenerazione compiuta attraverso il lavaggio degli imballaggi e la sostituzione delle componenti mancanti o danneggiate</p>

Criteri Specifici Dettagliati	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Valutazione dei criteri	Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri
<p>c. Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione e di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario</p>	<p>Specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</p> <p>Gli imballaggi in plastica e metallo EoW, quali cisternette IBC, taniche o fusti, prodotti attraverso le operazioni R3 e R4 si presentano completamente privi di contaminazione da parte delle sostanze precedentemente stoccate, e garantiscono la completa funzionalità di tutte le componenti. Ogni imballaggio EoW prodotto risponde alle caratteristiche stabilite nelle schede tecniche di settore e definite nelle procedure interne dell'azienda.</p>	<p>Rispondenza ai requisiti di rispetto delle norme tecniche</p>	<p>Altri aspetti, quali ad esempio gli usi ammessi (vedi anche condizione a)</p> <p>I prodotti EoW sono in grado di sostituire il prodotto nuovo e quindi utilizzabili per qualsiasi funzionalità per essi prevista</p>
<p>d. Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>Descrizione del sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto: le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (es. check-list, report ecc.) che evidenzia il rispetto per ogni lotto delle le condizioni e criteri per l'EoW (art. 184-ter)</p> <p>L'impianto è dotato di un protocollo di gestione dei rifiuti interno, i cui scopi sono l'automonitoraggio ed il controllo della qualità dei materiali EoW prodotti, attraverso la standardizzazione dei processi di gestione e trattamento dei rifiuti ed in particolare del recupero di essi attraverso le operazioni R13 ed R3 o R4.</p>	<p>Il sistema di gestione può essere certificato oppure interno all'Azienda; in tal caso deve essere codificato e le procedure acquisite in sede di istruttoria</p> <p>Presso l'impianto sono presenti tutte le procedure e le istruzioni di cui è composto il sistema di gestione.</p>	<p>Contenuti minimi del sistema di gestione, ivi inclusa la documentazione di monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, di controllo del processo (se previste) e delle caratteristiche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica</p> <p>Presso l'impianto sono presenti tutte le procedure e le istruzioni di cui è composto il sistema di gestione. Si riporta in Allegato A una procedura di gestione riassuntiva</p>
<p>Dettagliati criteri specifici</p>	<p>Elementi inclusi nell'istruttoria tecnica in merito ai criteri</p>		
<p>e. Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>In Allegato B: modello di dichiarazione di conformità</p>		

Miscelazioni

Nel presente capitolo, si fornisce un prospetto delle possibili miscelazioni, effettuate non in deroga e in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi

caratterizzati da un diverso codice EER in ingresso ed aventi caratteristiche merceologiche similari.

Miscelazione (R12/D13): consiste nell'unione tra rifiuti pericolosi aventi diverso codice EER in ingresso, tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, nonché tra rifiuti pericolosi aventi il medesimo codice EER in ingresso ma dotati di caratteristiche di pericolosità (classi HP) differenti tra loro. Risulta pertanto svolta in deroga all'Art. 187 - comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Sono anche svolte attività di miscelazione non in deroga tra rifiuti non pericolosi aventi differenti codici EER.

Raggruppamento (R12/D13): Unione di due o più rifiuti, racchiusi in contenitori diversi, aventi anche diverso codice EER e/o diverse caratteristiche di pericolosità, ma omogenee caratteristiche chimico-fisiche (ad es. batterie, RAEE, rottami ferrosi, materie plastiche solide, materiali filtranti assorbenti, ecc.) in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti. Il raggruppamento è finalizzato unicamente a minimizzare il numero delle operazioni di trasporto.

I destini previsti nelle varie tabelle di miscelazione possono presupporre una preliminare operazione di stoccaggio (R13/D15) o pretrattamento (R12/D13/D14) effettuata presso il destino solo se finalizzata all'effettivo recupero o smaltimento dei rifiuti presso il medesimo impianto o impianto ad esso strettamente collegato. Per ciascuna tabella sono individuate le destinazioni possibili a recupero e/o smaltimento e le relative limitazioni.

Tabella 1	CARTA E CARTONE
Tabella 2	LEGNO
Tabella 3	PLASTICA
Tabella 4	VETRO
Tabella 5	TESSILI
Tabella 6	MATERIALI FERROSI
Tabella 7	MATERIALI NON FERROSI
Tabella 8	RIFIUTI LIQUIDI - 1
Tabella 9	OLI NON CLORURATI
Tabella 10	OLI NON CLORURATI BIODEGRADABILI
Tabella 11	OLI CLORURATI
Tabella 12	EMULSIONI NON CLORURATE
Tabella 13	EMULSIONI CLORURATE
Tabella 14	RIFIUTI SOLIDI - 1
Tabella 15	RIFIUTI SOLIDI - 2
Tabella 16	RIFIUTI LIQUIDI - 2
Tabella 18	RIFIUTI LIQUIDI - REFLUI ALOGENATI
Tabella 19	RIFIUTI LIQUIDI - 3
Tabella 20	RIFIUTI LIQUIDI NON ALOGENATI
Tabella 21	RIFIUTI LIQUIDI ALOGENATI
Tabella 22	RIFIUTI DI REAGENTI - MATERIE CHIMICHE DI SCARTO e/o OBSOLETE
Tabella 23	RIFIUTI PARTICOLARI (POLVERI)
Tabella 24	RIFIUTI PARTICOLARI (Mercurio e materiali contenenti/contaminati da Mercurio)
Tabella 25	RIFIUTI COSTITUITI DA BOMBOLETTE
Tabella 26	RIFIUTI COSTITUITI DA RAEE NON PERICOLOSI
Tabella 27	RIFIUTI COSTITUITI DA TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO
Tabella 28	RIFIUTI COSTITUITI DA ACCUMULATORI E BATTERIE AL PIOMBO
Tabella 29	RIFIUTI COSTITUITI DA ACCUMULATORI E BATTERIE NICHEL CADMIO
Tabella 30	RIFIUTI COSTITUITI DA ACCUMULATORI E BATTERIE CONTENENTI MERCURIO
Tabella 31	RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI ISOLANTI/LANE CONTENENTI AMIANTO
Tabella 32	RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI ISOLANTI/LANE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

Tabella B3 - Elenco tabelle di miscelazione.

CARTA E CARTONE	
Scheda	n. 1
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 - R12 - R3
EER in uscita	191201 oppure EER significativamente prevalente

EER in ingresso	Denominazione EER
040109	Rifiuti de/le operazioni di confezionamento e finitura
150101	Imballaggi in carta e cartone
150105	Imballaggi compositi [*]
150106	Imballaggi in materiali misti [**]
150203	Assorbenti, materiali filtranti stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202 [**]
191201	Carta e cartone
200101	Carta e cartone
	[*] Limitatamente alla frazione carta e cartone
	[**] Limitatamente a carta assorbente recuperabile

LEGNO	
Scheda	n. 2
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 – R12 - R3
EER in uscita	191207 oppure EER significativamente prevalente
EER in ingresso	Denominazione EER
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 [*]
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [*]
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
	[*] Limitatamente alla frazione legno

PLASTICA	
Scheda	n. 3
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 – R12 - R3
EER in uscita	191204 oppure EER significativamente prevalente
EER in ingresso	Denominazione EER
020104	Rifiuti plastici
040109	Rifiuti de/le operazioni di confezionamento e finitura [*]
040209	Rifiuti da materia/i compositi (libre impregnate, elastomeri, plastomeri) [*]
070213	Rifiuti plastici
080410	Adesivi e sigillanti di scarto diversi da quelli di cui alla voce 080409
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi in plastica
150105	Imballaggi compositi [*]
150106	Imballaggi in materiali misti [*]
160119	Plastica
170203	Plastica
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 270603 [*]
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 [*]
191204	Plastica e comma
200139	Plastica
	[*] Limitatamente alla frazione plastica

VETRO	
Scheda	n. 4
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 - R12 - R5
EER in uscita	191205 oppure EER significativamente prevalente

EER in ingresso	Denominazione EER
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
150107	Imballaggi in vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
191205	Vetro
200102	Vetro

TESSILI	
Scheda	n. 5
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 – R12 – R5
EER in uscita	191208 oppure EER significativamente prevalente
EER in ingresso	Denominazione EER
040109	Rifiuti de/le operazioni di confezionamento e finitura [I]
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
040222	Rifiuti da fibre tessili grezze
150109	Imballaggi in materia tessile
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzione particolari per evitare infezioni
191208	Rifiuti tessili
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili

METALLI FERROSI	
Scheda	n. 6
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 - R12 - R4
EER in uscita	191202 oppure EER significativamente prevalente
EER in ingresso	Denominazione EER
020110	Rifiuti metallici [*]
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
100906	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
101006	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura [*]
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116 [*]
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 [*]
150104	Imballaggi metallici
160116	Serbatoi per gas liquido [*] [**]
160117	Metalli ferrosi
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 [*]
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti [*]
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 [*]
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo [*]
	[*] Limitatamente alla frazione metallo ferroso
	[**] Solo se preventivamente bonificato

METALLI NON FERROSI	
Scheda	n. 7
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	R13 - R12 - R4
EER in uscita	191203 oppure EER s significativamente prevalente
EER in ingresso	Denominazione EER
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
100906	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
101003	Scorie di fusione
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura [*]
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116 [*]
160116	Serbatoi per gas liquido [*]**
160118	Metalli non ferrosi
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 [*]
150104	Imballaggi metallici
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 [*]
170401	Rame bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti [*]
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 [*]
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo [*]
	[*] Limitatamente alla frazione metallo non ferroso
	[**] Solo se preventivamente bonificato

RIFIUTI LIQUIDI 1	
Scheda	n. 8
Operazione	Miscelazione non in deroga
Destino	D8 - D9 - D13 - D14 - D15
EER in uscita	190203 oppure EER significativamente prevalente
Note	Per quanto riguarda i fanghi, vengono considerati solo i fanghi acquosi pompabili
EER in ingresso	Denominazione EER
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080115
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 80119
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
110112	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305

161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
200128	Vernici, inchiostri adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129

OLI NON CLORURATI		
Scheda	n. 9	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R12 - R13 - R9	
EER in uscita	13xxxx oppure EER significativamente prevalente	
Note	Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 e HP9 Qualora la classificazione sia stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica. Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120110*	Oli sintetici per macchinari	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

OLI NON CLORURATI BIODEGRADABILI		
Scheda	n. 10	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R12 - R13 - R9	
EER in uscita	13xxxx oppure EER significativamente prevalente	
Note	Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 e HP9 Qualora la classificazione sia stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica. Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

OLI CLORURATI		
Scheda	n. 11	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R12 - R13 - R9	
EER in uscita	13xxxx oppure EER significativamente prevalente	
Note	Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Non verranno miscelati in deroga rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione sia stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica.	

	Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
120106*	Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni)	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

EMULSIONI NON CLORURATE		
Scheda	n. 12	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R12 - R13 - R9 - D15 - D14 - D10 - D9	
EER in uscita	13xxxx oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi. Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110112	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 110111	
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130105*	Emulsioni non clorurate	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130802*	Altre emulsioni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161002	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161001	
160708*	Rifiuti contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

EMULSIONI CLORURATE		
Scheda	n. 13	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R12 - R13 - R9	
EER in uscita	13xxxx oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130104*	Emulsioni clorurate	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI SOLIDI – 1	
Scheda	n. 14
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga
Destino	D1 - D5 - D9 - D13 - D14 - D15 - R13 - R12 - R5 - R1
EER in uscita	190203, 190204*, 191211* oppure EER significativamente prevalente

Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi. Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
050102*	Fanghi da processi di dissalazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
100102	Ceneri leggere di carbone	
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100114	
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*	
10 08 04	Particolato e polveri	
10 08 08*	Scorie saline della produzione primaria e secondaria	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
10 08 09	Altre scorie	
10 09 03	Scorie di fusione	
10 09 05*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
10 09 06	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	
10 09 07*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	
10 10 03	Scorie di fusione	
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101006	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	
101105	Particolato e polveri	
101109*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101110	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	

101113*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101114	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113	
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101116	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	
110108*	Fanghi di fosfatazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120113	Rifiuti di saldatura	
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	
170106*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP7, HP14
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	
190115*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

190116	Polveri di caldaia diversi da quelle di cui alla voce 190115	
190117*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190209*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
1908014	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211	

RIFIUTI SOLIDI - 2		
Scheda	n. 15	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R1 – R7 - R12 – R13 - D1 – D9 – D10 – D13 – 14 – D15	
EER in uscita	190203, 190204*, 191211* oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Qualora la classificazione si stia data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi. Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP14
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216	
040221	Rifiuti da fibre tessili/grezze	
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	
050102*	Fanghi da processi di dissalazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050104*	Fanghi di alchili acidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050105*	Perdite di olio	
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050107*	Catrami acidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050108*	Altri catrami	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 050109	
050111*	Rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050112*	Acidi contenenti olii	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	
050115*	Filtri di argilla esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

050116	Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	
050117	Bitume	
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
060314	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alla voce 060311 e 060313	
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	HP4, HP5, HP14
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
070199	Rifiuti non altrimenti specificati (principi attivi, farmaceutici e cosmetici scaduti, scarti da polimeri, gomma e plastica)	
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070208*	Altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
070213	Rifiuti plastici	
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070308*	Altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	
070408*	Altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070508*	Altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070608*	Altri fondi e residui di reazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	

070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da Quelli di cui alla voce 07 07 11	
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici e altre sostanze pericolose	HP4-HP14
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322	
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e Sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
080501*	Isocianati di scarto	
090107	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	
090108	Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento	
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101109*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*	
101109*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09*	
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110108*	Fanghi di fosfatazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
110113*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120112*	Cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120113	Rifiuti di saldatura	
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello cui alla voce 120116	
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130503*	Fanghi da collettori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130508*	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
150104	Imballaggi metallici	
150105	Imballaggi compositi	
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP14
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
160107*	Filtri dell'olio	HP4, HP5, HP14
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voci 160107 a 160111, 160113 3 160114	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160122	Componenti non specificati altrimenti	
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	

160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP13, HP14
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP14
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP14
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 260506, 160507, e 160508	
160708*	Rifiuti contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati Altrimenti	
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP7, HP14
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP7, HP14
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP7, HP14
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP7, HP14
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	
190110*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP14
190209*	Rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	HP4, HP5, HP7, HP10, HP14
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
190904	Carbone attivo esaurito	
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	
191204	Plastica e gomma (limitatamente agli imballaggi)	

	recuperabili)	
191206*	Legno contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
191208	Prodotti tessili	
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei reflui, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200113*	Solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200115*	Sostanze alcaline	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200119*	Pesticidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	

RIFIUTI LIQUIDI 2

Scheda	n. 16
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga
Destino	R1 – R2 – R3 – R5 – R12 – R13 – D8 – D9 – D10 – D13 – D14 - D15
EER in uscita	190203, 190204*, 190207, 190208*, oppure EER significativamente prevalente
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</p> <p>Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</p> <p>Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</p> <p>Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</p> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>

EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 040214	
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216	
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP11,

		HP14
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070208*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070308*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070408*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070508*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da	

	quelli di cui alla voce 07 05 11	
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP14
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070608*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080322	
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

	solventi organici o altre sostanze pericolose	
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e Sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
080501*	Isocianati di scarto	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090101*	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090104*	Soluzioni fissative	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090105*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090106*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110105*	Acidi di decapaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110106*	Acidi non specificati altrimenti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110112	Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120112*	Cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130507*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130702*	Benzina	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
130802*	Altri emulsioni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160113*	Liquidi per freni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 260506, 160507, e 160508	
160708*	Rifiuti contenenti olio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001	
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	
200113*	Solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200115*	Sostanze alcaline	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200119*	Pesticidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	

RIFIUTI LIQUIDI- REFLUI ALOGENATI		
Scheda	n. 18	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R1 – R2 – R12 – R13 – D10 – D13- D14 – D15	
EER in uscita	190204*, 190207, 190208*, oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9</p> <p>Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</p> <p>Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</p> <p>Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</p> <p>Il codice in uscita sarà non pericoloso solo in presenza di una miscela composta esclusivamente da rifiuti non pericolosi.</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14

070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070208*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070508*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070608*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070708*	Altri residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
200113*	Solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
200115*	Sostanze alcaline	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI LIQUIDI 3	
Scheda	n. 19
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga
Destino	D8 - D9 – D13 – D14 – D15
EER in uscita	190204* oppure EER significativamente prevalente
Note	Destinato ad impianti di trattamento chimico, fisico e biologico pH compreso tra 3 e 11,5. Per quanto riguarda i fanghi, sono da considerare solo quelli pompabili. Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la

	<p>classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica</p> <p>Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo</p> <p>Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070308*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070408*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8,

		HP10, HP11, HP14
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e Sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
090104*	Soluzioni fissative	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
090105*	Soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
110111*	Soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13, HP14
120112*	Cere e grassi esauriti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160113*	Liquidi per freni	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200113*	Solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200115*	Sostanze alcaline	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI LIQUIDI NON ALOGENATI

Scheda n.20

Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R2 – R12 – R13	
EER uscita	190204* 190207 190208* oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Rifiuti con classi di pericolo HP7, HP 10 ed HP11 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	HP3,HP4,HP5,HP6,HP7,HP10, HP11,HP14

RIFIUTI LIQUIDI ALOGENATI		
Scheda	n. 21	
Operazione	Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R2 – R12 – R13	
EER in uscita	190204 * 190207 190208 oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HPI2. Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Rifiuti con classi di pericolo HP7, HPI10 ed HPI 1 verranno miscelati tra di loro (in deroga o meno), con rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo Non sono ammesse operazioni di miscelazione su rifiuti contenenti amianto Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11,HP14
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11,HP14
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HPS, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11,HP14
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14

RIFIUTI DI REAGENTARI – MATERIE CHIMICHE DI SCARTO e/o OBSOLETE		
Scheda	n. 22	
Operazione	Raggruppamento – Miscelazione in deroga oppure non in deroga	
Destino	R1 – R12 – R13 – D10 – D14 – D15	
EER in uscita	160506* oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Possono essere eseguiti raggruppamenti mantenendo le singole partite all'interno dell'imballo originario, i rifiuti non possono entrare in contatto tra loro. Possono essere raggruppati rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo ad eccezione dell'HP1 e HP9 Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato ad eccezione di</p>	

	quanto sopra riportato Le caratteristiche di pericolo del raggruppamento sono costituite dalla sommatoria delle caratteristiche delle singole partite che hanno costituito il raggruppamento stesso	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
060101*	Acido solforico e acido solforoso	HP8
060102*	Acido cloridrico	HP5, HP8
060104*	Acido fosforico e fosforoso	HP6, HP8
060105*	Acido nitrico e acido nitroso	HP6, HP8
060106*	Altri acidi	HP4, HP5, HP6, HP8, HP14
060201*	Idrossido di calcio	HP4, HP5
060203*	Idrossido di ammonio	HP5, HP8, HP14
060204*	Idrossido di sodio e potassio	HP8
060205*	Altre basi	HP4, HP5, HP8, HP14
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	HP5, HP6, HP12, HP14
060313*	Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP12, HP14
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP12, HP14
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	
060403*	Rifiuti contenenti arsenico	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP14
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	HP5, HP6, HP14
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP12, HP13, HP14
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
060603	Rifiuti contenenti solfuri diversi da quelli di cui alla voce 060602	
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP6, HP14
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070207*	Fondi e residui, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP6, HP14
070707*	Fondi e residui di reazione alogenati	HP3, HP4, HP6, HP14
080501*	Isocianati di scarto	HP3, HP4, HP5, HP6, HP13, HP14
110105*	Acidi di decappaggio	HP4, HP5, HP6, HP8, HP14
110106*	Acidi non specificati altrimenti	HP4, HP5, HP6, HP8, HP14
110107*	Basi di decappaggio	HP4, HP5, HP8, HP14
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP12, HP13, HP14
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP10, HP11, HP12, HP13, HP14
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP12, HP13, HP14

160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP12, HP13, HP14
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP12, HP13, HP14
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP12, HP13, HP14
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP2, HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP12, HP13, HP14
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	HP4, HP5, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	
160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	HP4, HP5, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	HP4, HP5, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP10, HP14
200113*	Solventi	HP3, HP4, HP5, HP6, HP10, HP14
200114*	Acidi	HP4, HP5, HP8, HP14
200115*	Sostanze alcaline	HP4, HP5, HP6, HP8, HP14
200119*	Pesticidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP11, HP13, HP14
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze Pericolose	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP14
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	HP3, HP4, HP5, HP8, HP14

RIFIUTI PARTICOLARI (POLVERI)		
Scheda	n.23	
Operazione	Raggruppamento	
Destino	R13-R12-R5-R4-R1 oppure D15-D13-D10-D9-D1	
EER in uscita	190204*oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>possono essere eseguiti raggruppamenti mantenendo le singole partite all'interno dell'imballo originario, i rifiuti non possono entrare in contatto tra loro;</p> <p>le caratteristiche di pericolo del raggruppamento sono costituite dalla sommatoria delle caratteristiche delle singole partite che hanno costituito il raggruppamento stesso Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2, HP9 e HP12</p> <p>Non verranno miscelati rifiuti con caratteristiche di pericolo HP12. Qualora la classificazione sia stata data dal produttore; l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica;</p> <p>Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
020108*	Rifiuti agronomici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP11, HP14

020109	Rifiuti agronomici diversi da quelli di cui alla voce 02 01 08	
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP11, HP14
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
060103*	Acido fluoridrico	HP4, HP5, HP6, HP7, HP11, HP14
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	HP4, HP5, HP6, HP7, HP11, HP14
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voci 060311 e 060313	
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	HP4, HP5, HP7, HP14
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	HP4, HP5, HP14
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
070108*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	HP4, HP5, HP14
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP14
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	
070608*	Altri fondi e residui di reazione	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
070707*	Residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP14
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	HP3, HP4, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14
080201	Residui di vernici o di sverniciatori	
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP14
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	HP4, HP14
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP14
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	
100102	Ceneri leggere di carbone	
100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato	
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	HP4, HP5, HP7, HP14
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	HP4, HP5, HP7, HP14
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP14
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 100114	
100116*	Ceneri leggere, scorie e polveri di caldaia prodotte da coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP14
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	
120113	Rifiuti di saldatura	
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP14

120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP14
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP14
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP14
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP4, HP5, HP7, HP8, HP13, HP14
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP8, HP13, HP14
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506,160507,160508	
160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
170101	Cemento	
170106*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
19 01 10*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	
19 01 11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	
19 01 13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113	
19 01 15*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
19 01 16	Polveri di caldaia diversi da quelle di cui alla voce 190115	
19 01 17*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP13, HP14
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	
19 02 03	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	HP4, HP5, HP7, HP14
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	HP4, HP5, HP7, HP14
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
200115*	Sostanze alcaline	HP4, HP5, HP6, HP7, HP14

RIFIUTI PARTICOLARI (Mercurio e materiali contenenti/contaminati da Mercurio)		
Scheda	n.24	
Operazione	Raggruppamento	
Destino	R13 - R12 - R4 - D15 - D14 - D13 - D9 - D1	
EER in uscita	060404*oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>1.Possono essere eseguiti raggruppamenti mantenendo le singole partite all'interno dell'imballo originario, i rifiuti non possono entrare in contatto tra loro;</p> <p>2.Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p> <p>3.Le caratteristiche di pericolo del raggruppamento sono costituite dalla sommatoria delle caratteristiche delle singole partite che hanno costituito il raggruppamento stesso;</p> <p>4. Possono essere raggruppati rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo ad eccezione dell'HP1, HP9;</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
060404*	Rifiuti contenenti mercurio	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
160108*	Componenti contenenti mercurio	HP4-HP5-HP7-HP10-HP14
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-

		HP14
160307*	Mercurio metallico	HP5, HP6, HP10, HP14
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP14
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
160603*	Batterie contenenti mercurio	HP4-HP5-HP6-HP7-HP10-HP14
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP14
170901*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	HP4-HP5-HP6-HP14
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8,
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	HP5, HP6, HP14

RIFIUTI COSTITUITI DA BOMBOLETTE SPRAY O CONTENITORI SOTTO PRESSIONE		
Scheda	n.25	
Operazione	Raggruppamento	
Destino	R4 - R12 – R13 – D13 – D14 – D15	
EER in uscita	160504* oppure EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
190204*	Rifiuti premiscelati contenti almeno un rifiuto pericoloso	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14
191211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	HP3-HP4-HP5-HP6-HP10-HP14

RIFIUTI COSTITUITI DA RAEE		
Scheda	n.26	
Operazione	Raggruppamento	
Destino	R4 - R12 – R13 – D13 – D14 – D15	
EER in uscita	EER significativamente prevalente	
Note	<p>Non verranno raggruppati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.</p>	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	HP4-HP5-HP6-HP14
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	HP4-HP5-HP6-HP14
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	HP4-HP5-HP6-HP14
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	HP4-HP5-HP6-HP14
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da	HP4-HP5-HP6-HP14

	quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	
--	---	--

RIFIUTI COSTITUITI DA TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO

Scheda	n.27
Operazione	Raggruppamento
Destino	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
EER in uscita	200121* oppure EER significativamente prevalente
Note	Non verranno miscelati in deroga rifiuti con classi di pericolo HP1, HP2 ed HP9 Qualora la classificazione si stata data dal produttore l'azienda, a seguito di analisi, può modificare la codifica

EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212 **	HP4-HP5-HP6-HP14
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso **	HP4-HP5-HP6-HP14
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	HP4-HP5-HP6-HP14

** limitatamente ad apparecchiature e componenti con presenza di tubi fluorescenti e/o altri rifiuti contenenti mercurio

RIFIUTI COSTITUITI DA ACCUMULATORI E BATTERIE AL PIOMBO

Scheda	n.28
Operazione	Raggruppamento
Destino	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
EER in uscita	EER significativamente prevalente
Note	Destino smaltimento limitatamente ad accumulatori non al piombo Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.

EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
160601*	Batterie al piombo	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14
160606*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14

RIFIUTI COSTITUITI DA ACCUMULATORI E BATTERIE NICHEL CADMIO

Scheda	n.29
Operazione	Raggruppamento
Destino	R4 - R12 - R13 - D13 - D14 - D15
EER in uscita	EER significativamente prevalente
Note	Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.

EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
160602*	Batterie al nichel-cadmio	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14
160606*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14

RIFIUTI COSTITUITI DA ACCUMULATORI E BATTERIE CONTENENTI MERCURIO

Scheda	n.30
Operazione	Raggruppamento
Destino	R4 - R12 - R13 - D9 - D13 - D14 - D15
EER in uscita	EER significativamente prevalente
Note	Le caratteristiche di pericolo riportate nella tabella sono da ritenersi indicative ma non esaustive; possono infatti esserci variazioni rispetto a quanto indicato.

EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
160603*	Batterie contenenti mercurio	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14
160606*	Elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	HP4-HP5-HP8-HP10-HP14

RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI ISOLANTI/LANE CONTENENTI AMIANTO		
Scheda	n.31	
Operazione	Raggruppamento	
Destino	D1 – D13 – D14 - D15	
EER in uscita	170601*	
Note	Raggruppamento per rifiuti identificati da setto codice CER ma differenti caratteristiche di pericolo HP	
EER in ingresso	Denominazione CER	Caratteristiche pericolo
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	HP4-HP5 HP6 HP7-HP8 HP10 HP11 HP13 HP14

RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI ISOLANTI/LANE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE		
Scheda	n.32	
Operazione	Raggruppamento	
Destino	D1 – D13 – D14 - D15	
EER in uscita	170601*	
Note	Raggruppamento per rifiuti identificati da setto codice CER ma differenti caratteristiche di pericolo HP	
EER in ingresso	Denominazione EER	Caratteristiche pericolo
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	HP4-HP5 HP6 HP7-HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	

Le prove di miscelazione saranno effettuate nei seguenti casi e con le seguenti modalità.

Tabelle modalità effettuazione miscele NON IN DEROGA ex art. 187 D.Lgs. 152/06	
Tab.1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8	In ragione della natura omogenea dei rifiuti avviati a miscelazione, non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione su piccole quantità di rifiuto. È in ogni caso responsabilità da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto effettuare le verifiche preliminari ed effettuare, per le miscelazioni, i controlli.
Tabelle modalità effettuazione miscele IN DEROGA ex art. 187 D.Lgs. 152/06	
Tab.22 – 23 – 24 – 25 -26- 27- 28 – 29 - 30 - 31 - 32	In ragione della natura dei rifiuti, della non pericolosità e/o della modalità di raggruppamento non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione. È in ogni caso responsabilità da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto effettuare le verifiche preliminari previste ed effettuare, per le miscelazioni, i controlli.

Tab. 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 18 – 20 – 21	<p>In ragione della natura omogenea dei rifiuti avviati a miscelazione, non risulta di norma necessario effettuare prove preliminari di miscelazione su piccole quantità di rifiuto.</p> <p>Qualora l'attività venga effettuata fra rifiuti con differente natura e caratteristiche chimiche (es. fanghi acidi con fanghi basici, soluzioni acquose acide con soluzioni acquose basiche ecc.) le operazioni di miscelazione verranno effettuate previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc., per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di alcuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Gli esiti delle prove di miscelazione verranno riportati nell'apposito registro di miscelazione.</p>
Tab. 14 – 15 - 16 – 19	<p>Le operazioni di miscelazione verranno effettuate previo verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc., per il tempo tecnicamente necessario; trascorso tale tempo senza il verificarsi di alcuna reazione si potrà procedere alla miscelazione. Gli esiti delle prove di miscelazione verranno riportati nell'apposito registro di miscelazione.</p>

Tabella B4 - Note alle tabelle di miscelazione/raggruppamento

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nel processo di trattamento non sono utilizzate materie ausiliarie, intese come reagenti, eccetto l'acetone, utilizzato per il lavaggio di fusti metallici all'interno dell'impianto lavafusti e lavacisterne a ciclo chiuso.

Sezione impianto	Materie ausiliarie	Quantità annua (l)	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio
Lavafusti / lavacisterne	Acetone	1000	H225 H319 H336	Liquido	Impianto a ciclo chiuso e cisternetta.	320 L
Impianto di distribuzione prefabbricato	Gasolio	5000	H226, H304, H315, H33, H351, H373, H411	Liquido	Serbatoio fuori terra dotato di bacino di contenimento	1000 L
Macchinari e impianti che dispongono di sistemi idraulici	Olio idraulico	600	-	Liquido	Vano officia	75 L in tanichette da 25 L.

Tabella B5 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Approvvigionamento idrico

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo anno 2019			
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)	Uso laboratorio analisi (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)		
Acquedotto	7 (per lavaggio imballi plastici o metallici e trituratore)	-	106	20

Tabella B6 – Approvvigionamenti idrici

Ad eccezione dell'impianto di lavaggio fusti e cisternette e dell'impianto di riduzione volumetrica i processi di trattamento dei rifiuti avvengono a secco.

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente mediante allacciamento all'acquedotto comunale. All'interno del sito l'acqua è utilizzata per i seguenti scopi:

- Usi igienico sanitari;
- Irrigazione aree verdi;
- Impiego per uso antincendio;
- Lavaggio imballi;
- Analisi di laboratorio.

Produzione di energia

L'azienda non produce energia.

Sul sito non sono presenti impianti termici per la produzione di calore destinato ad attività di processo o al riscaldamento di locali.

Consumi energetici

Energia elettrica

La fornitura e la misura di energia avviene in Bassa Tensione (a 380 Volt). L'energia elettrica è utilizzata principalmente per l'uso delle seguenti attrezzature:

- Aspirazione emissioni derivanti da impianto di lavaggio fusti / cisternette;
- Aspirazione emissioni derivanti da area di sgocciolamento;
- Aspirazione emissioni derivanti da area travaso liquidi infiammabili;
- Compressore per produzione aria compressa;
- Impianto lavafusti e lavacisternette;
- Impianto trituratore;
- Muletti per la movimentazione interna;
- Attrezzature varie;
- Illuminazione interna ed esterna del sito;
- Illuminazione uffici e alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Pompe di calore per riscaldamento/raffrescamento uffici.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici degli ultimi anni:

Fonte	Quantità di energia consumata (kWh)		
	2017	2018	2019
Energia elettrica	35.800	36.230	31.161

Tabella B7 – Consumo energia elettrica

Gasolio

Il gasolio è utilizzato per il rifornimento dei seguenti mezzi:

- Automezzi targati trasporto rifiuti (quantitativa prevalente);
- Caricatore idraulico;
- Carrello elevatore;
- Motospazzatrice.

Il gasolio per gli automezzi targati e per il caricatore idraulico viene prelevato direttamente presso distributori convenzionati.

Sui sito è presente un deposito di volume complessivo inferiore a 1000 l esclusivamente destinate all'alimentazione del carrello elevatore e della motospazzatrice.

L'azienda ha messo in atto alcuni accorgimenti per il contenimento dei consumi, come ad esempio:

- Manutenzione programmata dei mezzi, affidata a società esterne specializzate;
- Pianificazione dell'attività logistica finalizzata all'ottimizzazione dei viaggi in relazione ai tempi e ai quantitativi da trasportare.

I dati disponibili sul consumo di gasolio sono i seguenti:

Fonte	Quantità di energia consumata (kWh)		
	2017	2018	2019
Gasolio	7200	5100	7800

Tabella B8 – *Consumo di gasolio*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le principali emissioni presenti sul sito sono le seguenti:

EMISSIONE	IMPIANTI ASSERVITI
E1	Impianto lavaggio fusti e cisternette
E2	Aspirazione area sgocciolamento e area pretrattamenti
E3	Cappa aspirazione laboratorio di analisi
E4	Area travaso rifiuti liquidi infiammabili

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Le emissioni sopra riportate possono essere così descritte.

- E1** - Emissione convogliata, costituita da impianti di lavaggio lavafusti e lavacisternette a ciclo chiuso mediante l'utilizzo di acetone e/o di tensioattivi e detergenti a base acquosa, con aspirazione asservita ad impianto di abbattimento a carboni attivi;
- E2** - Emissione convogliata, costituita da aspirazione sull'area di apertura dei contenitori contaminati e di effettuazioni di operazioni di riconfezionamento, inviata ad impianto di abbattimento a carboni attivi e filtro a tasche;
- E3** - Emissione scarsamente rilevante, ai sensi della lettera jj della D.g.r. 982/2018, per la presenza di cappa di aspirazione nel laboratorio interno utilizzato per le verifiche in fase di accettazione e per l'esecuzione di prove di miscelazione;
- E4** - Emissione convogliata, costituita da aspirazione presso l'area di travaso di rifiuti liquidi infiammabili, inviata presso impianto di abbattimento a carboni attivi.

Emissioni convogliate

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche delle emissioni sopra elencate:

Attività IPPC e non IPPC	Emissione	Provenienza		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y					
1 - 2	E1	M1a M1b	Impianto lavaggio fusti e cisternette	10	300	T _{AMB}	5.600	COT COV Aerosol alcalini (NaOH)	>6,00	0.123
1 - 2	E2	M2	Aspirazione area sgocciolamento e area pretrattamenti	10	300	T _{AMB}	2.000	COT COV CIV (Aerosol alcalini Cl ⁻¹ No _x SO ₄ ⁻² F ⁻¹ PO ₄ ⁻³)	>6,00	0.049
1 - 2	E4	M4	Area travaso rifiuti liquidi infiammabili	10	300	T _{AMB}	3.000	COT COV	>6,00	0.05

Tabella C2 – Caratteristiche emissioni in atmosfera convogliate

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1, della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1 - 2	E3	Laboratorio	Cappa aspirazione laboratorio (lett. jj)

Tabella C3 – Emissioni scarsamente rilevanti

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e	Impianto lavaggio fusti e cisternette	Area sgocciolamento e area pretrattamenti	Area travaso rifiuti liquidi infiammabili
Sigla dell'emissione	E1	E2	E4
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi	Filtro a tasche Carboni attivi	Carboni attivi
Portata max di progetto aria: (m³/h)	5.600	2.000	3.000
Portata effettiva aria (Nmc/h)	5.600	2.000	3.000
Inquinanti abbattuti	COT COV Aerosol alcalini (NaOH)	COT COV CIV (Aerosol alcalini Cl ⁻¹ No _x SO ₄ ⁻² F ⁻¹ PO ₄ ⁻³)	COT COV
Rendimento medio garantito %	-	-	-
Rifiuti prodotti dal sistema in t/anno	1 t/anno (carboni attivi esausti)	0,5 t/anno (carboni attivi esausti)	0,6 t/anno (carboni attivi esausti)
Perdita di carico mm c.a.	n.d.	n.d.	n.d.
Gruppo di continuità	NO	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	---	---	---
Tempo di contatto	> 1,5 sec	> 1,5 sec	> 1,5 sec
Altezza strato di carbone attivo	> 50 cm	> 50 cm	> 50 cm
Velocità di attraversamento	< 0,4 m/sec	< 0,4 m/sec	< 0,4 m/sec
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5	0,5	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	12	12	12
Sistema di monitoraggio in continuo	NO	NO	NO

Tabella C4 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

In merito alle fasi di trasporto, carico/scarico e gestione dei rifiuti contenenti percentuali di polveri e particolato, con particolare riferimento alle misure messe in atto ai fini del contenimento dei fenomeni di diffusione di polveri sottili (PM₁₀):

- le fasi di trasporto dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono mantenendo gli stessi in corrispondenza di container/cassonetti dotati di sistemi ermetici di chiusura (coperchio o telo), oppure di big-bags appositamente sigillati; ciò al fine di evitare la diffusione di materiale particolato nell'ambiente circostante.
- le fasi di carico/scarico dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - nel caso di rifiuti conferiti in container: scaricati, mediante l'utilizzo di apposito gancio in dotazione all'automezzo, posizionando il container stesso in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti/materiali mantenuti in container

in uscita dal centro. Si evidenzia come in nessun caso si procede alla rimozione del sistema di chiusura superiore del container considerato (coperchio o telo), inoltre viene scongiurato lo svolgimento di qualsiasi operazione di travaso (es. ribaltamento diretto in corrispondenza della pavimentazione industriale, travaso in container di rifiuti inizialmente mantenuti in altri contenitori, ecc.) relativa ai rifiuti considerati.

- nel caso di rifiuti conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori: scaricati mediante l'utilizzo di carrello elevatore ed in seguito depositati in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti in cassonetti/big-bags/altri contenitori in uscita dal centro. Si evidenzia come la procedura suddetta viene svolta in condizioni di sicurezza, ovvero utilizzando sistemi tali da fissare in maniera efficace i contenitori considerati alle forche del carrello elevatore, scongiurando quindi possibili ribaltamenti accidentali per quanto riguarda i materiali movimentati. Anche in questo caso si evita qualsiasi rimozione per quanto riguarda i sistemi di chiusura dei contenitori sopra richiamati, scongiurando inoltre lo svolgimento di operazioni di travaso per quanto riguarda i rifiuti considerati. Eventuali travasi in container dei rifiuti inerti inizialmente mantenuti in contenitori di minore capacità sono in ogni caso preceduti da fasi di umidificazione con acqua dei rifiuti stessi, in maniera tale da incrementarne il peso specifico ed evitare la diffusione incontrollata di polveri nell'ambiente circostante.
- le fasi di stoccaggio dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - la gestione di tali rifiuti avviene esclusivamente al coperto;
 - la messa in riserva e il deposito preliminare avvengono mantenendo tali rifiuti in corrispondenza dei contenitori originari, assicurandosi che non avvenga in nessun caso l'apertura dei sistemi ermetici di chiusura relativi ai contenitori stessi (coperchio, telo, ecc.).

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Il sito è dotato di due reti fognarie distinte:

- **Rete acque meteoriche**: raccoglie le acque dei pluviali e di dilavamento dei piazzali, che sono convogliate a due disoleatori prima di essere scaricate nella fognatura Comunale tramite due distinti scarichi SA1 e SB1. I piazzali esistenti sono destinati a: spazio manovra veicoli attorno ai capannoni, parcheggio autoveicoli, deposito container e contenitori vuoti, aree operative.
- **Rete acque reflue domestiche**: raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici, che sono convogliate, tramite opportuna rete, nella fognatura comunale, tramite due distinti scarichi, SA2 e SB2, dopo essere state trattate in due vasche biologiche.

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/set	m/a			
SA1	E:1508183 N:5036040	Acque Meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore/disoleatore con filtro a coalescenza conforme alla norma UNI 858
SB1	E:1505165 N:5036093	Acque Meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore/disoleatore

SA2	E:1508183 N:5036040	Acque reflue domestiche	12	6	12	Scarico discontinuo servizi igienici	Fognatura comunale	Fossa Imhoff
SB2	E:1505165 N:5036093	Acque reflue domestiche	12	6	12	Scarico discontinuo servizi igienici	Fognatura comunale	Fossa Imhoff

Tabella C5 – Emissioni idriche

Nelle attività svolte è prevista la produzione di acque di processo, derivanti da:

- operazioni di lavaggio degli imballaggi di plastica e metallici con acqua e detersivi e/o acetone: le acque di lavaggio risultanti sono stoccate in cisternette e quindi avviate a smaltimento come rifiuti presso centri autorizzati;
- operazioni di riduzione volumetrica dei contenitori plastici con acqua e detersivi: le acque di lavaggio risultanti sono stoccate in cisternette e quindi avviate a smaltimento come rifiuti presso centri autorizzati.

Sui sito non viene effettuato il lavaggio di automezzi.

Le aree di lavoro interne ai capannoni sono tutte impermeabilizzate e dotate di bacini di contenimento (cordoli di protezione e griglie carrabili), munite di vasche a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tali vasche vengono periodicamente ispezionate e il liquido rinvenuto viene stoccato in contenitori idonei ed in seguito smaltito presso impianti autorizzati. All'interno del capannone sono state realizzate canaline carrabili e cordoli in cis, nonché pozzetti ciechi di capacità 1 m³ per il recupero di eventuali sversamenti accidentali.

Si precisa che lo scarico delle acque meteoriche avviene in fognatura comunale e mista poiché non è possibile disperdere tale reflu nei primi strati del sottosuolo a causa della bassa profondità media della falda superficiale, come testimoniato dalla presenza di fontanili nei pressi dell'area del sito.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Le principali sorgenti sonore dell'impianto che danno origine a rumore in ambiente esterno sono:

- S1: movimentazione interna ed esterna degli autocarri;
- S2: movimentazione dei rifiuti nelle operazioni di selezione e cernita con mezzi meccanici;
- S3: impianti di aspirazione e abbattimento;
- S4: compressore per aria compressa;
- S5: impianto lavafusti e lavacisternette;
- S6: impianto trituratore.

L'impianto è operativo esclusivamente in orario diurno (07.00-18.00).

Il Consiglio Comunale di Settimo Milanese, con deliberazione del Consiglio n. 10 del 16.03.2009 ha approvato in via definitiva il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale. Secondo il vigente PZA, di cui si riporta di seguito un estratto, l'insediamento produttivo di Tao Ambiente S.r.l. risulta classificato in zona acustica omogenea di **classe V** "Aree prevalentemente industriali"; anche le aree confinanti a est, nord e sud sono classificate in classe V; le aree agricole a ovest sono, invece, classificate come zone di classe IV "Aree di intensa attività umana" per una fascia di terreno di 30 metri di larghezza, e quindi come zone di classe III "Aree di tipo misto".

Classe V Limiti di immissione		Classe V Limiti di emissione	
Diurno LAeq dB(A)	Notturno LAeq dB(A)	Diurno LAeq dB(A)	Notturno LAeq dB(A)
70	60	65	55

Le misure di mitigazione adottate dall'azienda per ridurre l'impatto acustico sono le seguenti:

- svolgimento delle attività esclusivamente in orario diurno;
- obbligo di spegnere i motori degli autocarri durante la pesatura e le fasi carico/scarico;

- utilizzo di muletti elettrici.

Nel marzo 2020 sono stati eseguiti rilievi fonometrici in ambiente esterno da parte di tecnico qualificato finalizzati a valutare l'impatto acustico nello stato di progetto dello stabilimento. L'indagine è stata effettuata in periodo diurno, in corrispondenza degli orari di apertura dell'impianto, nelle ordinarie condizioni di esercizio. Le misure fonometriche sono state svolte presso i punti precedentemente concordati con ARPA. Dalle misure emerge il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree su cui transitano i mezzi o sono movimentati i rifiuti sono impermeabilizzate.

Tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in cls, in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

All'interno del capannone eventuali percolamenti accidentali che dovessero derivare dai rifiuti, e l'acqua sgocciolante dalla carrozzeria degli automezzi in ingresso al sito durante eventi meteorici, mediante le pendenze della pavimentazione e la presenza di canalette a tenuta a pavimento, dotate di griglie in ghisa carrabili, sono convogliati in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta, per il loro recupero, dotati di griglia in ghisa carrabile.

Inoltre sono presenti cordoli di contenimento che perimetrano le sezioni dove vengono stoccati rifiuti liquidi e dove viene effettuato lo sgocciolamento dell'eventuale residuo contaminato dell'imballo, la bonifica dei fusti metallici, il lavaggio dei contenitori plastici e lo stoccaggio delle cisternette/fusti sotto cappa. La cordolatura consente la creazione di un bacino di contenimento di volume adeguato al volume dei contenitori ivi depositati.

Le acque meteoriche che dilavano i piazzali esterni sono trattate in appositi impianti di sedimentazione/disoleazione, prima di essere convogliate in fognatura comunale. Sul sito non sono presenti serbatoi interrati in uso o dismessi.

L'area di travaso di rifiuti liquidi infiammabili e non è dotata di un sistema automatico che si attiva in caso di incidenti per l'eventuale raccolta di rifiuti liquidi.

La pavimentazione del centro ed i relativi sistemi di raccolta vengono sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio, a controlli visivi ed a interventi di pulizia finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni.

C.5 Produzione Rifiuti

I rifiuti prodotti nell'impianto di Tao Ambiente S.r.l. derivano da:

1. attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento (cernita, selezione, ricondizionamento preliminare, raggruppamento e lavorazione) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, conferiti ad appositi impianti autorizzati: i rifiuti che, dopo trattamento, non presentano le caratteristiche merceologiche delle materie prime, sono avviati a recupero o a smaltimento in impianti specializzati. Le attività di selezione e lavorazione di rifiuti consentono di ottenere tipologie omogenee di rifiuti in modo da ottimizzare il trasporto e il recupero/smaltimento finale. Tali rifiuti sono ricompresi tra quelli oggetto di autorizzazione;
2. manutenzione delle attrezzature e degli automezzi: attività affidate a ditte esterne specializzate, che si fanno carico della gestione dei rifiuti da loro prodotti. Le tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione sono le seguenti:
 - solvente esausto/soluzioni acquose da macchina lavafusti e lavacisternette;
 - segatura contaminata da sostanze pericolose, utilizzata per assorbire eventuali sversamenti di sostanze pericolose nelle aree di trattamento rifiuti;
 - carboni attivi esausti (da impianto di abbattimento).
3. attività di lavaggio interno degli imballaggi plastici, metallici e attività di riduzione volumetrica, che dà luogo alla produzione di acque reflue di lavaggio, avviate a smaltimento presso terzi autorizzati;
4. attività di ufficio che danno luogo alla produzione di rifiuti selezionati recuperabili (principalmente carta), avviati a recupero insieme agli altri rifiuti recuperabili conferiti

all'impianto.

I rifiuti prodotti dall'installazione sono i seguenti:

EER	Descrizione	Origine	Stato Fisico	Modalità stoccaggio	Destino
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Toner	Solido	Contenitori in cartone	Recupero
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Toner	Solido	Contenitori in cartone	Recupero
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	Acque lavaggio contenitori plastici, metallici e tritatore	Liquido	Cisternette	Smaltimento
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	Soluzioni esauste lavaggio contenitori	Liquido	Cisternette	Smaltimento
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Soluzioni esauste lavaggio contenitori	Fangoso	Cisternette	Smaltimento
150101	Imballaggi in carta e cartone	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
150102	Imballaggi in plastica	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
150103	Imballaggi in legno	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
150104	Imballaggi metallici	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
150105	Imballaggi in materiali compositi	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
150106	Imballaggi Misti	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero/Smaltimento
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero/Smaltimento
150202*	Carboni attivi esauriti	Impianti abbattimento	Solido	Big Bag	Recupero/Smaltimento
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Varia (attività impianto)	Solido	Ceste, contenitori vari	Recupero
160216	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Varia (attività impianto)	Solido	Ceste, contenitori vari	Recupero/Smaltimento
161001*	Acque lavaggio contenitori plastici, metallici e tritatore	Acque lavaggio contenitori plastici, metallici e tritatore	Liquido	Cisternette	Smaltimento
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Acque lavaggio contenitori plastici, metallici e tritatore	Liquido	Cisternette	Smaltimento
191201	Carta e cartone	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
191202	Metalli ferrosi	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
191203	Metalli non ferrosi	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
191204	Plastica e gomma	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
191205	Vetro	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Recupero

EER	Descrizione	Origine	Stato Fisico	Modalità stoccaggio	Destino
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Varia (attività impianto)	Solido	Cassone	Smaltimento

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

C.6 Bonifiche

Il sito non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte Quarta del D.Lvo 152/06, relative alla bonifica di siti inquinanti.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del sito ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, sulla base Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>b. azione correttiva e preventiva,</p> <p>c. tenuta di registri,</p> <p>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p>	APPLICATA	<p>Azienda dotata di sistema di gestione ambientale integrato certificato ISO 14001 ed EMAS.</p> <p>Il sistema prevede:</p> <p>I. la partecipazione della Direzione Aziendale;</p> <p>II. la definizione della politica ambientale e del processo di miglioramento;</p> <p>III. l'analisi periodica delle performance ambientali per definire gli strumenti e gli obiettivi di miglioramento;</p> <p>IV. la definizione dei responsabili di attuazione delle attività con relativa formazione ed aggiornamento tecnico/ambientale;</p> <p>V. registro d'impianto con definizione delle emissioni, dei monitoraggi, delle manutenzioni/controlli, delle tempistiche e dei responsabili oltre che della verifica dell'attuazione;</p> <p>VI. definizione di azioni correttive e preventive qualora si ravvisino delle criticità o delle non conformità;</p> <p>VII. registrazione di tutte le attività eseguite;</p> <p>VIII. riesame periodico del SG;</p> <p>La valutazione delle tecnologie d'impianto e degli impatti connessi è stata svolta nella fase progettuale.</p> <p>La gestione in caso di incidente è riportata nelle specifiche procedure previste dal Piano di Emergenza aziendale.</p> <p>La gestione di rumore, vibrazioni ed odori è attuata in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti; b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti; c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti; d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita; e. Garantire la segregazione dei rifiuti; f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura; g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso. 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> a) È presente una procedura denominata "Piano di gestione rifiuti" la quale riporta le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione e uscita dei rifiuti dall'impianto. La tracciabilità dei rifiuti è garantita mediante registro di carico e scarico. b) La procedura di accettazione è riportata nel "Piano di gestione rifiuti" c) La tracciabilità e l'inventario rifiuti sono garantiti mediante registro di carico/scarico d'impianto; d) I rifiuti e gli EOW in uscita sono verificati per il controllo delle caratteristiche; e) I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate. f) Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente; g) I rifiuti solidi in ingresso possono essere oggetto di selezione e cernita.
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti</p> <ul style="list-style-type: none"> I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52); III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; 	APPLICATA	<p>Presso l'impianto è presente un inventario delle emissioni (idriche ed in atmosfera), delle relative caratteristiche e dei presidi di abbattimento e un Registro delle manutenzioni d'impianto. Le caratteristiche qualitative delle emissioni (basate su quanto previsto dal piano di monitoraggio) sono riepilogate nei certificati analitici e nella compilazione del portale AIDA. I sistemi di abbattimento delle emissioni idriche e in atmosfera sono automatizzati e prevedono un controllo dei parametri di processo al fine del funzionamento. L'Impresa ha stipulato dei contratti con laboratori accreditati per le verifiche analitiche dei rifiuti/materiali oltre ad avere un laboratorio interno</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).		
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate aventi caratteristiche tecniche idonee ai rifiuti trattati. La progettazione delle aree funzionali è stata condotta considerando la sicurezza nella movimentazione dei rifiuti.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	APPLICATA	Il personale è formato in merito alle corrette modalità di movimentazione dei rifiuti. Tutte le movimentazione dei rifiuti vengono tracciate mediante registro di c/s e FIR. Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente, e le attività vengono svolte presso aree dedicate e tecnicamente idonee.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	APPLICATA	L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici ed esegue, inoltre, un controllo dei principali parametri di processo in corso di lavorazione nei punti fondamentali quando pertinente. Non sono previsti scarichi di tipo industriale (le acque reflue del processo di bonifica fusti/cisternette e trituratore sono gestite come rifiuto).
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono svolte attività di rigenerazione solventi.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NON APPLICABILE	In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Vedi il Piano di monitoraggio
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è	NON	In azienda non vengono svolte

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	APPLICABILE	attività che possano comportare l'emaneazione di odori molesti
13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico. 	APPLICATA	<p>I tempi di permanenza dei rifiuti in impianto sono i soli necessari al trattamento dei medesimi.</p> <p>In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emaneazione di odori molesti.</p>
14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) 	APPLICATA	<p>Tutte le emissioni in atmosfera sono convogliate a presidi di abbattimento ove tecnicamente fattibile.</p> <p>I sistemi di contenimento sono mantenuti come da Registro di manutenzione d'impianto e secondo quanto previsto dal libretto d'uso e manutenzione degli stessi.</p> <p>Gli ambienti vengono mantenuti in ordine e puliti.</p>
15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti. 	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
16	<p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia. 	NON APPLICABILE	Non è prevista la combustione in torcia
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e 	APPLICATA	<p>L'Azienda risulta dotata di certificazione ISO 14001 ed EMAS e vengono svolti periodici controlli del rumore (sia in ambiente esterno che in ambiente di lavoro) e delle vibrazioni.</p> <p>Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi.</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.		
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni; e. Attenuazione del rumore. 	APPLICATA	<p>Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico periodiche (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi.</p> <p>La scelta dei macchinari di trattamento e la relativa ubicazione è basata anche sulle relative caratteristiche di rumorosità.</p>
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Superficie impermeabile; d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi; e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque; g. Adeguate infrastrutture di drenaggio; h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite; i. Adeguata capacità di deposito temporaneo. 	APPLICATA	<p>La superficie d'impianto è impermeabilizzata per prevenire eventuali contaminazioni del suolo. I flussi di raccolta, trattamento e scarico sono progettati ed attuati secondo le caratteristiche degli specifici reflui.</p>
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>Treatmento preliminare e primario, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a Equalizzazione; b Neutralizzazione; c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria. <p>Treatmento fisico-chimico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> d Adsorbimento; e Distillazione/rettificazione; f Precipitazione; g Ossidazione chimica; h Riduzione chimica; i Evaporazione; j Scambio di ioni; k Strippaggio (stripping). <p>Treatmento biologico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> l Trattamento a fanghi attivi; m Bioreattore a membrana. <p>Denitrificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico. <p>Rimozione dei solidi, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Coagulazione o flocculazione; p Sedimentazione; q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); 	APPLICATA	<p>Le acque reflue meteoriche scaricate in fognatura, vengono preventivamente trattate mediante specifici sistemi di depurazione appositamente dedicati e costituiti da varie fasi</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	r Flottazione.		
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1): a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;	APPLICATA	Sono attuate misure di prevenzione atte a prevenire o limitare eventuali conseguenze ambientali connesse ad incidenti. Eventuali mancanze e/o criticità vengono annotate negli specifici registri, facenti parte del SGA, e gestite come non conformità.
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	APPLICATA	Sono previste attività di miscelazione e/o ricondizionamento di rifiuti mediante utilizzo di altri rifiuti aventi caratteristiche fisiche atte allo scopo, attuate nei limiti tecnici presenti e nei limiti degli obiettivi di recupero/smaltimento previsti.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.	APPLICATA	Viene effettuato il monitoraggio annuale dei consumi energetici e dell'efficienza energetica degli impianti al fine di valutare eventuali miglioramenti.
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Gli imballaggi riutilizzabili (es. contenitori in buono stato) vengono consegnati nuovamente ai clienti per il successivo riutilizzo.
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.	NON APPLICABILE	In azienda non sono previste attività di trattamento di rifiuti polverulenti che possano generare emissioni in atmosfera critiche.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione; b. Serrande di sovrappressione; c. Pre-frantumazione.	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli; b. Condensazione criogenica; c. Adsorbimento.	NON APPLICABILE	L'Impresa non tratta RAEE contenenti VFC e/o VHC
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte; b. Ventilazione forzata.	NON APPLICABILE	L'Impresa non tratta RAEE contenenti VFC e/o VHC
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing),	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento meccanico di rifiuti con potere calorifico
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento meccanico di RAEE contenenti mercurio
BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento biologico di rifiuti
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Ossidazione termica; e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento biologico di rifiuti
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento biologico di rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi d'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Riduzione al minimo della produzione di percolato.		
BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento aerobico di rifiuti
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a Copertura con membrane semi-permeabili; b Adeguamento delle operazioni alle condizioni metereologiche.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento aerobico di rifiuti
BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento anaerobico di rifiuti
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. Ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento meccanico biologico di rifiuti
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento fisico chimico di rifiuti solidi e/o pastosi
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento fisico chimico di rifiuti solidi e/o pastosi
BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua rigenerazione degli oli usati
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua rigenerazione degli oli usati

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Ossidazione termica; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua rigenerazione degli oli usati
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Condensazione criogenica; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua trattamento chimico fisico di rifiuti con potere calorifico
BAT PER LA RIGENERAZIONE DI SOLVENTI ESAUSTI			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua rigenerazione di solventi esausti
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore; b. Adsorbimento; c. Condensazione o condensazione criogenica; d. Ossidazione termica e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua rigenerazione di solventi esausti
BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni; b. Forni a riscaldamento indiretto; c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera.	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua trattamento termico del carbone attivo
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP); c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing); e. Adsorbimento; f. Condensazione; g. Ossidazione termica.	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua trattamento termico del carbone attivo
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una	NON APPLICABILE	L'impresa non effettua lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).		
BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese ad evitare la dispersione della contaminazione; c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera; e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento di decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	L'Impresa non effettua trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

-

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Matrice	Proposta	Tempistica
ACQUA	Dotare il disoleatore posto nel piazzale di ingresso e il disoleatore afferente allo scarico SB1 di filtro a coalescenza. Per il disoleatore posto nel piazzale di ingresso realizzare una vasca trappola, idoneamente dimensionata, per la raccolta dei liquidi eventualmente sversati.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Presentare un progetto finalizzato all'adeguamento alle prescrizioni del Regolamento del servizio idrico integrato art. 57, per la sola area soggetta al R.R. 4/06, che preveda: - la separazione della rete di raccolta delle acque meteoriche da piazzali da quella di raccolta delle meteoriche da coperture con lo smaltimento di queste ultime in conformità alle normative vigenti; - l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia in apposite vasche a tenuta, (vasche di prima pioggia), dotate di un sistema di alimentazione	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione

	<p>realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm; - lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere avviato allo scarico in rete fognaria pubblica di tipo nero. 	
SUOLO	Dotare il passo carraio, in uscita dal capannone 2, di griglia carraia a caditoia collegata a pozzetto cieco di raccolta degli eventuali sversamenti.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
VERIFICA V.I.A.	<ul style="list-style-type: none"> - pianificare delle campagne di monitoraggio dello stato di qualità dell'aria (PM₁₀, NO_x, SO₂, CO₂, COV, NH₃) prevedendone una ante operam, prima della messa in esercizio dell'impianto così come modificato ed una post operam. Successive campagne andranno valutate in funzione degli esiti della campagna post operam o di eventuali variazioni che possano modificare la configurazione degli impatti valutati; - devono essere installate n. 10 specie di essenze arboree la cui collocazione e tipologia deve essere concordata con il Comune di Settimo Milanese. 	-

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Attività IPPC e non IPPC	Emissione	Provenienza		Durata		T (°C)	Portata di progetto (Nm ³ /h)	Inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y				
1 - 2	E1	M1a M1b	Impianto lavaggio fusti e cisternette	10	300	T _{AMB}	5.600	COT	75
								COV sostanze contrassegnate da indicazione pericolo H340, H350i, H360D o H360F in quantità complessivamente >10 g/h	2*
								COV sostanze contrassegnate da indicazione pericolo H341 o H351 in quantità complessivamente >100 g/h	20*
								Aerosol alcalini	5
1 - 2	E2	M2	Aspirazione area sgocciolamento e area pretrattamenti	10	300	T _{AMB}	2.000	COT	75
								COV sostanze contrassegnate da indicazione pericolo H340, H350i, H360D o H360F in quantità complessivamente >10 g/h	2*
								COV sostanze contrassegnate da indicazione pericolo H341 o H351 in quantità complessivamente >100 g/h	20*
								Aerosol alcalini	5
								Acido cloridrico (Cl ⁻¹)	5
								Acido nitrico (No _x)	5
								Acido solforico (SO ₄ ⁻²)	2
								Acido fluoridrico (F ⁻¹)	2
								Acido fosforico (PO ₄ ⁻³)	1
1 - 2	E4	M4	Area travaso	10	300	T _{AMB}	3.000	COT	75

			rifiuti liquidi infiammabili					COV sostanze contrassegnate da indicazione pericolo H340, H350i, H360D o H360F in quantità complessivamente >10 g/h	2*
								COV sostanze contrassegnate da indicazione pericolo H341 o H351 in quantità complessivamente >100 g/h	20*

* Riferito alla somma delle masse dei singoli COV

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

- I) Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- II) Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3e Impianti di contenimento.**
- III) In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive.**

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- IV) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- V) Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
- VI) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- VII) I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
- VIII) In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute

umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

- IX) Il ciclo di campionamento deve:
- permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- X) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
- XI) I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:
- $$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$
- dove:
- E = concentrazione
 - E_M = concentrazione misurata
 - O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
 - O₂ = tenore di ossigeno di riferimento
- XII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:
- $$E = (E_M * P_M) / P$$
- dove:
- E_M = concentrazione misurata
 - P_M = portata misurata;
 - P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
 - E = concentrazione riferite alla P.
- XIII) I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti X, XI e XII devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
- XIV) Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- XV) Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- XVI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
- XVII) I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- XVIII) Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
- XIX) Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XX) Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
- XXI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
- XXII) Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo **paragrafo E 1.3e Impianti di contenimento**
- XXIII) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa

- XXIV) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XXV) Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.
- XXVI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.3e Impianti di contenimento

- XXVII) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.
- XXVIII) Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.
- XXIX) Gli impianti di abbattimento delle emissioni E1 ed E4 devono essere conformi alla DGR 3552/12 scheda *AC.RE.01 – abbattitore a carboni attivi con rigenerazione esterna*.
- XXX) Deve essere prevista una sezione di deumidificazione degli effluenti gassosi provenienti dalla macchina lavacisternette prima della confluenza nell'abbattitore a carboni attivi, al fine di assicurare la corretta funzionalità di detto sistema di filtrazione per adsorbimento.
- XXXI) Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.
- XXXII) L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
- XXXIII) Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
- XXXIV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
- XXXV) Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
- XXXVI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3f Criteri di manutenzione

XXXVII) Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

XXXVIII) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

XXXIX) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

XL) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

XLI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XLII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XLIII) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.

XLIV) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie acque scaricate	Recettore	Sistema di abbattimento	Valori limite
SA1	E:1508183 N:5036040	Acque Meteoriche	Fognatura comunale	Sedimentatore/ disoleatore con filtro a coalescenza conforme alla norma UNI 858	Tabella 3, allegato 5, parte Terza, del d.lgs. 152/06, norme contenute nel "Regolamento del servizio idrico integrato"
SB1	E:1505165 N:5036093	Acque Meteoriche	Fognatura comunale	Sedimentatore/ disoleatore	

Tabella E2 – Scarichi idrici – valori limite

I) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- V) Dovrà essere sempre garantito l'accesso all'insediamento produttivo al personale del Gestore del SII incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti necessari per i fini di cui sopra, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.
- VI) L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO).
- VII) Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Questo Ufficio si riserva di contattare l'utente per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali.
- VIII) Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza: qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi

deve essere immediatamente comunicata a questo Ufficio ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente; qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

- IX) I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche geometriche stabilite dal Regolamento del servizio idrico integrato.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- X) L'Impresa è soggetta all'applicazione del R.R. n. 4 del 24.03.2006 ai sensi dell'art. 2 c. 1 lettera c), tuttavia si prende atto della temporanea impossibilità, in attesa dell'elaborazione del progetto richiesta, di trovare un recapito per le acque di seconda pioggia come indicato nel paragrafo criticità. La ditta potrà quindi continuare a recapitare la totalità delle acque meteoriche di dilavamento piazzali in pubblica fognatura, previa installazione di un dispositivo disabbattutra/disoleatura conforme alle norme DIN1999 per il trattamento della acque meteoriche.
- XI) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- XII) Devono essere rispettati, in ogni momento e costantemente, i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito, indicati nell'art. 57 comma 10 del "Regolamento del servizio idrico integrato".
- XIII) Entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, il gestore dello scarico dovrà presentare, per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato all'adeguamento alle prescrizioni del Regolamento del servizio idrico integrato art. 57, per la sola area soggetta al R.R. 4/06, che preveda:
- la separazione della rete di raccolta delle acque meteoriche da piazzali da quella di raccolta delle meteoriche da coperture con lo smaltimento di queste ultime in conformità alle normative vigenti;
 - l'invio delle acque meteoriche di prima pioggia in apposite vasche a tenuta, (vasche di prima pioggia), dotate di un sistema di alimentazione realizzato in modo da escluderle a riempimento avvenuto;
 - lo scarico delle acque di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione, deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/sec per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm;
 - lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere avviato allo scarico in rete fognaria pubblica di tipo nero.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XIV) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il

rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

XVI) Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

XVII) Dovrà essere segnalato tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Settimo Milanese con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

La seguente tabella riassume i limiti di immissione ed emissione sonora dettati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e imposti all'azienda.

Zonizzazione	Immissione ⁽¹⁾		Emissione ⁽²⁾	
	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)	Lim. diurno dB(A)	Lim. notturno dB(A)
Classe V	70	60	65	55

Tabella E3 - Valori limite di immissione ed emissione sonora

⁽¹⁾ Riferito a tutte le sorgenti sonore nella zona.

⁽²⁾ Riferito alla singola sorgente sonora.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

I) Deve essere messo in atto quanto previsto dal decreto di non assoggettabilità a V.I.A.:

- pianificare delle campagne di monitoraggio dello stato di qualità dell'aria (PM₁₀, NO_x, SO₂, CO₂, COV, NH₃) prevedendone una ante operam, prima della messa in esercizio dell'impianto così come modificato ed una post operam. Successive campagne andranno valutate in funzione degli esiti della campagna post operam o di eventuali variazioni che possano modificare la configurazione degli impatti valutati;

- il conferimento dei rifiuti all'impianto deve essere pianificato con un'ottimizzazione dei carichi, dei percorsi e degli orari al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità locale;
 - i motori dei mezzi in stazionamento nel sito, in attesa della fase di carico o scarico e quando non utilizzati per le movimentazioni interne, devono essere mantenuti spenti;
 - devono essere installate n. 10 specie di essenze arboree la cui collocazione e tipologia deve essere concordata con il Comune di Settimo Milanese;
- II) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Qualsiasi versamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28.02.2005, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) È fatto divieto assoluto all'Impresa di immagazzinare, movimentare, caricare e scaricare rifiuti presso le aree scoperte ove il sistema di raccolta delle acque meteoriche è privo di impianto di separazione dei liquidi leggeri.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- III) L'Impresa deve tenere a disposizione dell'Autorità competente all'attività di vigilanza nell'ambito del Piano Nazionale di Controllo sulle sostanze chimiche, tutta la documentazione relativa agli adempimenti ai regolamenti POPS, REACH e CLP.
- IV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
- V) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni

conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

- VI) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- VII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. Le eccezioni sono dettagliatamente descritte all'interno del Quadro B.
- VIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- IX) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- X) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche.
- XI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzati;
- XIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
- XIV) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - evitare ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

- XVI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XVII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XX) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXVII) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXIX) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.

- XXX) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili o maleodoranti.
- XXXI) I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal D.P.R. n. 254 del 15.07.2003. E' vietato il ritiro di rifiuti potenzialmente infetti.
- XXXII) Possono essere sottoposti all'operazione di riduzione volumetrica, attraverso triturazione, rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti esclusivamente da imballaggi in plastica puliti.
- XXXIII) Il materiale plastico triturato e lavato, ottenuto dall'operazione di riduzione volumetrica, deve essere conferito esclusivamente ad impianti di recupero della plastica.
- XXXIV) Sui rifiuti sottoposti alle fasi di riconfezionamento (D14), potranno essere esclusivamente effettuate operazioni quali la rimozione degli imballaggi esterni, evitando che tali rifiuti possano essere in alcun caso estratti dai contenitori con i quali gli stessi risultano a diretto contatto, ovvero tali operazioni potranno essere riconducibili alla separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso in serbatoio o in contenitori aventi maggiore capacità.
- XXXV) I prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate:
- devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (riconosciuta a tutti gli effetti come tale in ambito italiano/europeo) o comunque essere nelle forme usualmente commercializzate;
 - non devono presentare caratteristiche di pericolo (in particolare per la salute e per l'ambiente) superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione delle materie prime vergini. La ditta dovrà disporre di documentazione idonea a supportare la sussistenza di tale condizione (anche attraverso la predisposizione, in rapporto a specifici utilizzi, di idonei studi redatti da istituti e/o esperti qualificati).
- XXVIII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXIX) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXX) **Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione**, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno descritte tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto e a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero; tutto ciò in linea con le prescrizioni gestionali inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XXXI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXII) Viene determinata in **€ 259.688,64** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	NP	193 m ³	€ 3.408,77
R13	P	48 m ³	€ 1.695,60
D15	NP	220 m ³	€ 38.856,40
D15	P	1.210 m ³	€ 427.432,50
D15	PCB>25 ppm Cl>2%	5 m ³	€ 5.593,23
D13, D14, R12, R3, R4, R5	NP/P	40.000 t/a	€ 42.390,77
AMMONTARE TOTALE FIDEIUSSIONE			€ 519.377,27
AMMONTARE TOTALE FIDEIUSSIONE CON RIDUZIONE EMAS 50%			€ 259.688,64

E.5.3 Prescrizioni generali

XXXIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIV) I materiali di costruzione contenenti amianto presenti accidentalmente nei rifiuti in ingresso al sito e rinvenuti in sede di selezione e cernita, dovranno essere confezionati in imballi idonei ed avviati a smaltimento presso terzi autorizzati con il solo accompagnamento del Formulario di Identificazione Rifiuti;

XXXV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.5.4 Miscelazione

XXXVI) Come stabilito dall'art 187 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

XXXVII) L'approntamento di un carico costituito da rifiuti in contenitori o imballaggi separati afferenti a diversi EER non può considerarsi miscelazione. Se tale raggruppamento può essere materialmente utile al fine di minimizzare le operazioni di trasporto, il carico ottenuto dovrà pur sempre essere caratterizzato da più formulari, uno per ciascun EER. A tale carico non può, pertanto, attribuirsi un unico EER.

XXXVIII) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela). In tal caso il produttore deve dare evidenza dei benefici ottenuti.

XXXIX) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.

XL) E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria.

- XL I) La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
- XL II) Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante.
- XL III) Deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione.
- XL IV) Sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- XL V) Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità.
- XL VI) La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
- XL VII) In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03.
- XL VIII) Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
- XL IX) La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
- L) Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
- LI) Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06.
- LII) Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un

impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

- LIII) Per le miscele in deroga ai sensi dell'art.187 del D.Lgs.152/06 e smi:
- a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
 - b) l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa;
 - c) il registro di miscelazione deve riportare oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviato a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite di rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito;
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero/smaltimento finale.
- LIV) Con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità HP:
- a) Può essere ammesso il raggruppamento di rifiuti con caratteristiche HP1, HP2, HP9 ed HP12 qualora supportate da motivazioni tecniche e benefici ambientali;
 - b) rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi HP7, HP10 e HP11 possono essere miscelati solo se la miscelazione è supportata da motivazioni tecniche presentate dai soggetti interessati.
- LV) Devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:
- Non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
 - Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali molto eterogenei anche in funzione del destino;
 - I rifiuti oleosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
 - I rifiuti con codice EER XXXX99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
 - I codici EER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, EER di batterie ed accumulatori, EER riferibili a RAEE) si ritiene non possano

essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopracitati codici EER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;

- Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno ecc.);
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ecc.) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio;
- I veicoli fuori uso (EER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati;
- I rifiuti di cui al codice EER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
- Anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
- Il rifiuto avente codice EER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione;
- I rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere autorizzati in miscele con destino la discarica;
- I rifiuti aventi codici EER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
- I codici EER indicati nel Regolamento n. 850/2014/UE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.

LVI) Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.1.1, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

LVII) Le miscele da 1 a 8 non potranno riguardare rifiuti che abbiano contenuto odorigeno in quanto la zona prevista per tali operazioni non è presidiata da impianto di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies, commi 1 e 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità competente per il controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del citato Decreto.
- II) Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs 152/2006, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs 152/06.
- Il Gestore dell'installazione IPPC deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**.
- II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.
- III) Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
- IV) L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-quater, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- V) L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli.

E.8 Prevenzione incidenti

- I) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori- autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- II) Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
 - cause;
 - aspetti/impatti ambientali derivanti;
 - modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale;
 - tempistiche previste per la risoluzione/ripristino.
- III) Al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione, si rende necessaria l'adozione, da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 9.08.2018 (prot. n. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- II) La ditta dovrà, a tal fine, inoltrare all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc..., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- III) Tale piano dovrà:
- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- IV) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- V) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- VI) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
- VII) All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di sostanze

La tabella seguente riporta i parametri che la Ditta propone di monitorare ai fini dell'adozione di un piano di monitoraggio finalizzato alla riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo.

N. ordine attività	Nome della sostanza	Codice CAS	Indicazioni pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)
1	Acetone (lavafusti e lavacisternette)	67-64-1	H319 - H225 - H336	X	X
1	Tensioattivi (lavafusti e lavacisternette)	-	-	X	X

Tab. F3 – Impiego di sostanze.

F.3.2 Risorsa idrica

La Ditta utilizza esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto comunale; in particolare la risorsa idrica viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il processo (lavafusti, lavacisternette, trituratore), nonché per il collaudo dei sistemi antincendio. La tabella successiva individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)
Acqua da acquedotto comunale	X	Approvvigionamento	Annuale	X	-
Acque di processo	X	Lavafusti – Lavacisternette - Trituratore	Annuale	X	X
Acque antincendio	X	-	Annuale	X	-

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Viene monitorato annualmente il consumo di combustibile, in modo da verificare la corretta funzionalità degli impianti. Si verifica che il consumo troppo elevato di combustibile non sia segno di una scarsa efficienza o di malfunzionamenti degli impianti. Tutte le apparecchiature alimentate mediante energia elettrica vengono sottoposte a interventi di manutenzione ordinaria al fine di garantirne un funzionamento ottimale. Le Tabelle seguenti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica.

N. ordine attività IPPC e non	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo Annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh o m ³ /t di rifiuto trattato)
1 - 2	Energia elettrica	X	Processo – uffici	Annuale	X	-
1 - 2	Gasolio	X		X	X	-

Tab. F5 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	-	X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro	E1	E2	E4	Modalità di controllo		Metodi ^{(1) (2)}
				Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili totali (COT)	X	X	X		annuale	UNI EN 13526:2002
Sostanze contenenti COV contrassegnate da indicazioni di pericolo H340, H350i, H360D o H360F	X	X	X		annuale	UNI CEN TS 13649:2015
Sostanze contenenti COV contrassegnate da indicazioni di pericolo H341 o H351	X	X	X		annuale	UNI CEN TS 13649:2015
Composti inorganici volatili (CIV)	Aerosol alcalini (espressi come NaOH)	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003
	Cl ⁻¹ come acido cloridrico		X		annuale	UNI EN 1911:2010
	No _x come acido nitrico		X		annuale	ISO 21438-2:2009
	So ₄ ⁻² come acido solforico		X		annuale	ISO 21438-1:2007
	F ⁻¹ come acido fluoridrico		X		annuale	ISO 15713:2006
	PO ₄ ⁻³ come acido fosforico		X		annuale	ISO 21438-1:2007

⁽¹⁾ il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e ai successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti

⁽²⁾ Per la determinazione degli inquinanti prescritti dovranno essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle tabelle di cui sopra o equivalenti, secondo i criteri fissati dalla UNI CEN-TS 14793

Tab. F7 - Inquinanti monitorati emissioni

Parametro	Area 9	Modalità di controllo		Metodi ^{(1) (2)}
		Continuo	Discontinuo	
Odori	X		annuale	UNI EN 13725:2004

Tab. F7a - Monitoraggio emissioni odorigene

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametri	Prelievo in uscita dal disoleatore		Modalità di controllo		Metodi ^[1]
	SA1	SB1	Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2060
Conducibilità	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2030
Colore	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2020
Odore	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2050
Materiali grossolani	X	X		Annuale	CNR 2090B Man 29/2003
Solidi sospesi totali	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 2090
BOD5	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5120
COD	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5130
Cadmio (cd) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3120
Cromo (Cr) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3150
Ferro	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3160
Manganese	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3200
Nichel (Ni) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3220
Piombo (Pb) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3230
Rame (Cu) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3250
Zinco (Zn) e composti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 3320
Cianuri	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4070
Solfuri	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4160
Solfiti	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4150
Solfati	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4140
Cloruri	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4090
Floruri	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4100
Fosforo totale	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4030
Azoto nitroso (come N)	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4050
Azoto nitrico (come N)	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 4040
Idrocarburi totali	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5160
Tensioattivi totali	X	X		Annuale	ANIONICI 5170 NON ANIONICI 5180
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5140
Fenoli	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR 5070

Tab. F8 - Inquinanti monitorati scarichi

⁽¹⁾ Per i parametri derivanti dalla BAT 7 della Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018, l'esecuzione di analisi secondo le norme EN indicate è da considerare obbligatoria. Per gli altri parametri, in accordo con quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA del 1.06.2011 (prot. 18712), i metodi di campionamento e analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le metodologie di campionamento e di analisi dovranno pertanto essere individuate secondo quanto previsto dai criteri fissati dal d.lgs. 152/06 e s.m.i. (art. 271, comma 17).

L'ordine di priorità relativo alla scelta dei metodi da utilizzare è il seguente:

- Norme tecniche CEN;
- Norme tecniche ISO;
- Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
- Norme Internazionali (EPA, NIOSH, ecc.).

Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Dal punto di vista del monitoraggio si prevede di eseguire analoga indagine solo nel caso di variazioni impiantistiche e variazione di zonizzazione.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PMn	Recettori sensibili	Immissione assoluta Immissione differenziale	Da zonizzazione acustica comunale	Conforme al D.P.C.M. 14.11.1997, al DM 16.03.1998, al D.Lgs. 228/91 e alla d.g.r. 8313/2002	Periodo diurno

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

In corrispondenza dell'installazione non è prevista la gestione di sostanze/rifiuti tali da generare potenziali radiazioni ionizzanti. Al fine di scongiurare la possibile introduzione accidentale di tali materiali, i rifiuti speciali costituiti da rottami metallici e da RAEE vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatori Geiger di tipo portatile. La successiva tabella individua i parametri che la Ditta intende sottoporre a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione controlli effettuati
Rifiuti metallici in ingresso	Rilevatore tipo Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea/informatica
RAEE in ingresso	Rilevatore tipo Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea/informatica

Tab. F10 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso all'installazione.

EER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t) di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X*	X**	X***	X
Codici specchio					Verifica analitica della non pericolosità****	X**	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

* **Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso**

****Frequenza del controllo:** vedi prescrizioni e procedure specifiche di gestione (anche per EER specchio in assenza di analisi)

*****Modalità di registrazione dei controlli:** le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario e la pesata, sono indicate sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegate al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

**** **Le modalità di verifica dei rifiuti con codice specchio** sono definite all'interno del quadro B e del quadro prescrittivo E.

Tab. F11 – Controllo rifiuti

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Si riportano di seguito gli interventi ed i controlli previsti in impianto.

Impianto	Modalità	Controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di abbattimento E1	Controllo visivo	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi Controllo dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione dell'aria	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Sostituzione filtri	Efficienza dei sistemi di abbattimento	Frequenza verifica saturazione carboni attivi determinata dal Sistema di Gestione Ambientale adottato	
Impianto di abbattimento E2	Controllo visivo	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi Controllo dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione dell'aria	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Sostituzione filtri	Efficienza dei sistemi di abbattimento	Frequenza verifica saturazione filtri a tasche e carboni attivi determinata dal Sistema di Gestione Ambientale adottato	
Impianto di abbattimento E4	Controllo visivo	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi Controllo dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione al servizio dei sistemi di estrazione e depurazione	Mensile	Registro cartaceo o informatico

Impianto	Modalità	Controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
		dell'aria		
	Sostituzione filtri	Efficienza del sistemi di abbattimento	Frequenza verifica saturazione carboni attivi determinata dal Sistema di Gestione Ambientale adottato	
Disoleatori	Manutenzione ordinaria	Deve essere effettuata da parte di personale qualificato, in osservanza alle modalità indicate dal paragrafo 6 della norma UNI EN 858-2	Semestrale	Annotare su apposito registro le operazioni di pulizia e manutenzione nonché le osservazioni su eventi specifici (riparazioni, incidenti, ecc.) ai sensi del paragrafo 6 della norma UNI EN 858-2
	Manutenzione straordinaria	L'impianto di disoleazione deve essere svuotato e sottoposto a ispezione generale, in osservanza alle modalità indicate dal paragrafo 6 della norma UNI EN 858-2	Ogni 5 anni	
Rete raccolta acque meteoriche	Controllo visivo	-	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Pulizia	-	Annuale	
Lavafusti	Manutenzione ordinaria	-	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Manutenzione straordinaria	-	Secondo le indicazioni del costruttore	
Lavacisternette	Manutenzione ordinaria	-	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Manutenzione straordinaria	-	Secondo le indicazioni del costruttore	
Trituratore	Manutenzione ordinaria	-	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Manutenzione straordinaria	-	Secondo le indicazioni del costruttore	
Cappe Aspirazioni bunker	Manutenzione ordinaria	-	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Manutenzione straordinaria	-	Secondo le indicazioni del costruttore	
Saracinesca confinamento fognatura acque meteoriche	Controllo funzionalità	Verifica della funzionalità del sistema di chiusura	Mensile	Registro cartaceo o informatico

Tab. F12 – Punt di controllo e interventi

F.4.2 Aree di stoccaggio

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico.

Area	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee di contenimento delle aree operative	Verifica integrità strutture e del sistema di impermeabilizzazione	Trimestrale	Registro cartaceo o informatico
Canaline grigliate di scolo di delimitazione delle platee di contenimento	Pulizia	Mensile	Registro cartaceo o informatico
	Verifica integrità strutture e del sistema di impermeabilizzazione	Trimestrale	
Pozzetti a tenuta	Pulizia	Mensile	Registro cartaceo o informatico

Area	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
	Verifica integrità strutture e del sistema di impermeabilizzazione	Trimestrale	
Bacini di contenimento	Verifica integrità strutture e del sistema di impermeabilizzazione	Trimestrale	Registro cartaceo o informatico
Pavimentazioni piazzali e zone di transito	Verifica integrità	Trimestrale	Registro cartaceo o informatico

Tab. F13 – Aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

Contenuto planimetria	Sigla	Data
Planimetria generale rete fognaria e punti di emissione in atmosfera	TAV.1	Febbraio 2021

ALLEGATO A – PROCEDURA DI GESTIONE

TAO AMBIENTE S.R.L.

OPERAZIONE DI RECUPERO IMBALLAGGI PLASTICI E METALLICI (FUSTI E CISTERNETTE)

A. ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

- ARRIVO DEI RIFIUTI PRESSO IL CENTRO
- VERIFICA ACCETTABILITA' RIFIUTI
- REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

L'accettazione del rifiuto è effettuata dal personale incaricato e sotto la responsabilità del Direttore tecnico e si suddivide nelle seguenti fasi:

1. Verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento;
2. Verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
3. Verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso;
4. Ispezione visiva e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice EER indicato sul formulario;
5. Accettazione del rifiuto. I controlli per l'accettazione del rifiuto si effettuano mediante controllo del formulario di accompagnamento rifiuto che andrà archiviato e conservato.
6. Trasmissione al detentore/produttore delle copie del formulario di identificazione controfirmato e trasferimento con lo stesso autoveicolo utilizzato per il trasporto presso l'area di conferimento.

B. STOCCAGGIO RIFIUTI

- MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI

I rifiuti vengono stoccati con operazione di recupero R13 per poi essere destinati ad eventuali ulteriori trattamenti (bonifica per effettivo recupero o bonifica per declassamento).

Le tipologie di rifiuti stoccate per successivo trattamento a recupero sono:

- **Fusti in plastica:** contenitori rigidi, autoportanti, impilabili e riutilizzabili, progettati per la movimentazione, il trasporto e lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi. Possono essere ad apertura totale (costituiti da un corpo, un coperchio e delle guarnizioni di chiusura) o ad apertura parziale (costituiti da un corpo, un tappo/i a vite e delle guarnizioni di chiusura). Le loro capacità variano dai 30 ai 220 litri.
- **Fusti metallici:** contenitori rigidi, autoportanti, impilabili e riutilizzabili, progettati per la movimentazione, il trasporto e lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi. Possono essere ad apertura totale (costituiti da un corpo, un coperchio e delle guarnizioni di chiusura) o ad apertura parziale (costituiti da un corpo, un tappo/i a vite e delle guarnizioni di chiusura). Le loro capacità variano dai 25 ai 220 litri.
- **Cisternette (Intermediate Bulk Container IBC o Grandi Imballaggi alla Rinfusa GIR):** contenitori rigidi, autoportanti, impilabili e riutilizzabili, progettati per la movimentazione, il trasporto e lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi. Sono costituiti da un contenitore (otre) solitamente in polietilene alta densità HDPE e dotato di un'apertura di carico superiore (con coperchio a vite) e da un'apertura di scarico inferiore (con rubinetto), il tutto contenuto e protetto da una griglia tubolare (solitamente in acciaio zincato), poggiata su un pallet (legno, metallo, plastica). Le capacità standard dei contenitori IBC sono 300 - 600 - 800 - 1.000 - 1.200 litri).

I contenitori in plastica potranno essere conferiti mediante EER:

- 150102 Imballaggi in plastica
- 150106 Imballaggi in materiali misti
- 150110* Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

I contenitori metallici potranno essere conferiti mediante EER:

- 150104 Imballaggi metallici
- 150106 Imballaggi in materiali misti
- 150110* Imballaggi contenenti sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

I rifiuti potranno essere accettati come “imballaggi” qualora:

- presentino un contenuto di PCB, PCT <25 ppb
- le sostanze residue e materiali indesiderati siano inferiori a 8% in peso;
- non sia classificato come infettivo
- non conterranno in alcun caso tracce di sostanze di cui alla Tabella 1 Allegato IV del Regolamento 1021/2019/UE così come variata da Regolamento 878/2020 che modifica l'allegato I del regolamento 1021/2019/UE introducendo il PFOA. Eventuali imballaggi contaminati da tali sostanze NON saranno sottoposti alle operazioni di lavaggio ma saranno avviati ad operazioni di smaltimento presso impianti specializzati.

Tali verifiche sono realizzate mediante la documentazione di caratterizzazione del rifiuto predisposta dal produttore o detentore e/o mediante verifiche visive.

C. OPERAZIONI DI RECUPERO

Scopo principale dell'impianto è il recupero di rifiuti attraverso le operazioni R3 ed R4 a valle delle quali si producono materiali EoW quali imballaggi in plastica e imballaggi in metallo. Di seguito si descrivono le varie operazioni:

- **recupero R3:** i rifiuti costituiti da imballaggi in plastica vengono lavati e si opera una sostituzione delle componenti mancanti o danneggiate. In uscita dall'impianto si hanno imballaggi pronti per il riuso tal quale;
- **recupero R4:** i rifiuti costituiti da imballaggi metallici vengono lavati ed eventualmente riparati qualora necessario. In uscita dall'impianto si hanno fusti metallici pronti per il riuso tal quale;
- **recupero R12:** i rifiuti costituiti da imballaggi plastici o metallici sono sottoposti a bonifica mediante lavaggio per eliminare residui di sostanze contenute. A causa di componenti danneggiate dell'imballo (difetti fisici) o di componenti residue non eliminabili, l'imballaggio non può essere recuperato per il riuso tal quale ma può essere classificato come imballaggio non pericoloso, per essere successivamente inviati a recupero di materia presso impianti terzi;

I flussi di rifiuti decadenti dalle attività di recupero vengono stoccati e gestiti attraverso le operazioni R13 e D15.

La bonifica eseguita sui fusti in plastica, sui fusti metallici e sulle cisternette preparati per il riutilizzo (ricondizionati) deve garantire che i contenitori siano

- ripuliti in maniera tale che non vi siano residui di alcun tipo su tutte le superfici e le componenti dell'imballaggio
- ripuliti da eventuali etichette

Ciascuna componente del fusto / cisternetta (corpo, coperchio, anello di chiusura, tappo/i a vite, guarnizioni, griglie) a seguito della bonifica deve essere verificata visivamente da personale qualificato affinché:

- non risultino residui interni o esterni del prodotto precedentemente contenuto e non risultino ossidati, vetrificati o chimicamente aggrediti dal prodotto contenuto
- le guarnizioni non siano deteriorate e non vi sia alcun danneggiamento che ne comprometta la sicurezza strutturale
- l'imballaggio non presenti ammaccature, deformazioni, ruggine, scheggiature che potrebbero danneggiare il contenitore, che potrebbero renderne difficoltoso l'accatastamento o comprometterne la resistenza

D. CONFERIMENTO FINALE RIFIUTI

Lo smaltimento finale dei rifiuti in stoccaggio R13/D15 non destinati ad operazioni di recupero e dei rifiuti decadenti avviene attraverso carico in automezzi autorizzati al trasporto con formulario e conferimento presso impianti di recupero o smaltimento finale.

E. VERIFICA DEI CRITERI DI QUALITÀ DEL MATERIALE SOTTOPOSTO ALL'OPERAZIONE DI RECUPERO

I materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento vengono sottoposti alla verifica di corrispondenza alle specifiche contrattuali indicate dal cliente ed in ogni caso alla verifica positiva che possiedono i seguenti requisiti minimi:

1. sono integri e senza pezzi rotti o danneggiati;
2. sono esenti da materiali residui di qualsiasi tipo;
3. sono esenti da precedente etichettatura;
4. ove richiesto dal cliente vengono separate per marca e/o anche per articolo e/o modello;
5. in ogni caso il materiale non può essere destinato ad uso alimentare.

Se dal controllo si riscontra la conformità alle specifiche della sopra definite si provvederà:

- a redigere la dichiarazione di conformità di cui al successivo punto, riportando al suo interno la numerazione progressiva e la quantificazione del lotto di riferimento;
- a mantenere i singoli lotti di "prodotto certificato E.o.W." fisicamente separati e ben individuabili, evitando qualsiasi tipo di commistione.

Il lotto avrà:

- caratteristiche omogenee per i prodotti che lo costituiscono,
- una quantificazione massima di deposito di 200 mc,
- una tempistica massima di stoccaggio pari a 12 mesi dalla costituzione del lotto (ossia della relativa certificazione), prima della cessione ad altro detentore.

Se dal controllo si riscontra che l'imballaggio trattato presenta difformità rispetto al criterio di riferimento sopra indicato, i rifiuti devono essere nuovamente sottoposti alle operazioni di recupero oppure gestite come rifiuti decadenti.

F. CONFERIMENTO FINALE MATERIALE EoW

Contestualmente alla verifica positiva di corrispondenza alle specifiche come definita al precedente punto, il Legale Rappresentante o suo delegato emette la dichiarazione di conformità per ciascuna lotto di prodotti recuperati compilando il modello di certificazione EOW.

La dichiarazione di conformità, redatta sotto forma di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, è numerata progressivamente dovrà contenere:

- Ragione sociale del produttore,
- Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto,
- La quantificazione del lotto di riferimento,
- la dichiarazione di corrispondenza delle condizioni generali per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184-ter, comma 1, del D. lgs. 152/2006 ed in ottemperanza ai criteri dettagliati di cui al comma 3 del medesimo art. 184-ter

La dichiarazione di conformità dovrà essere archiviata presso l'impianto, o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione, per la durata di 1 anno, delle autorità di controllo che la possono richiedere.

Il conferimento finale del materiale EoW prodotto presso l'impianto (imballaggi in plastica o metallo) avviene con il loro carico in automezzi autorizzati ai clienti con relativo DDT.

ALLEGATO B – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 184-TER, COMMA 3, LETT. E)
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero*

Anno

(*) riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo

Il Sottoscritto _____ nato a _____ (___),
il _____ residente a _____ (___) in Via _____
n° _____ in qualità di _____ dell'impresa
_____ CF / P.IVA _____
Indirizzo sede legale _____ e
impianto in _____
in possesso di autorizzazione al recupero rifiuti _____ rilasciata in
data _____ da _____

DICHIARA CHE

1. la sostanza/oggetto per la/il quale viene rilasciata la presente dichiarazione è prodotta/prodotto dalle operazioni di recupero svolte in ottemperanza al provvedimento autorizzativo sopra richiamato;
2. la sostanza/oggetto ottenuta dalle operazioni di recupero è denominata _____;
3. il lotto di sostanza/oggetto ottenuta/ottenuto dalle operazioni di recupero autorizzate è rappresentato dalla seguente quantità: mc: _____ o t: _____;
4. il predetto lotto è conforme alle caratteristiche specificate nel provvedimento autorizzativo sopra richiamato per il prodotto indicato precedentemente, come risulta dalla documentazione allegata alla presente;
5. il predetto lotto di sostanza/oggetto è destinato al seguente scopo specifico: _____;

DICHIARA INOLTRE

6. di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;
7. di essere informato del fatto che i dati contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR - Regolamento UE n. 679/2016).

ALLEGA

8. documentazione attestante le caratteristiche tecniche e merceologiche del lotto;
9. documentazione attestante le caratteristiche chimico/fisiche del lotto (se necessarie);
10. copia in corso di validità di un documento di identità del dichiarante



LEGENDA EMISSIONI ATMOSFERA

	PUNTO DI EMISSIONE
	PUNTO DI EMISSIONE SCARSAMENTE RILEV.
E1	EMISSIONE IMPIANTO LAVAFUSTI E LAVACISTERNETTE (M1a, M1b)
E2	EMISSIONE ASPIRAZIONE AREA APERTURA, LAVAGGIO CONTENITORI CONTAMINATI (M2), E LAVORAZIONI AREA 4B
E3	CAPPA LABORATORIO
E4	EMISSIONE AREA TRAVASO LIQUIDI INFIAMMABILI

RIEPILOGO SUPERFICI

Superficie drenante (area verde)	38 m ²
Superficie coperta	2.513 m ²
Superficie scolante	1.430 m ²
di cui soggetta a R.R. 4/2006	1.212 m ²
TOTALE INSEDIAMENTO	3.981 m²

LEGENDA IMPIANTO FOGNATURA

SA1	SCARICO FOGNATURA - ACQUE REFLUE DOMESTICHE
SA2	SCARICO FOGNATURA - ACQUE REFLUE DOMESTICHE
SB1	SCARICO FOGNATURA - ACQUE REFLUE DOMESTICHE
SB2	SCARICO FOGNATURA - ACQUE REFLUE DOMESTICHE
	GRIGLIA CARRAIA A CADITOIA
	POZZETTO DI ISPEZIONE E CAMPIONAMENTO
	POZZETTO RACCOLTA SVERSAMENTI ACCIDENTALI
	VASCA DI RACCOLTA SVERSAMENTI
	POZZETTO DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE
	DISOLEATORE / SEDIMENTATORE
	FOSSIE BIOLOGICHE

LEGENDA SIMBOLI

	SENSO DI VIABILITA' INTERNA
	USCITE DI SICUREZZA
	AREE DI TRANSITO E MANOVRA
	AREE VERDI
	ALTRA PROPRIETA'

MACCHINARI

M1a - M1b	LAVAFUSTI E LAVACISTERNETTE
M2	APERTURA CONTENITORI CONTAMINATI
M3	TRAVASO LIQUIDI INFIAMMABILI
M4	TRITURATORE

LEGENDA AREE DI GESTIONE RIFIUTI

AREA	TIPOLOGIA RIFIUTI	STOCCAGGIO	ATTIVITA' SVOLTE	P/NP	CARATTERISTICHE	SUPERFICIE	MC	T
AREA 1	RAEE Pericolosi	R13	R12	P	S	20	48	10
AREA 2	RAEE Non Pericolosi	R13	R12	NP	S	20	48	10
AREA 3A	Rifiuti NP	R13 / D15	-	NP	S - F	125	220	220
AREA 3B	Rifiuti P/NP	R13 / D15	-	P / NP	S - L - F	110	104	104
AREA 3C	Rifiuti P/NP	R13 / D15	-	P / NP	S - L - F	100	160	160
AREA 3D	Rifiuti P/NP	R13 / D15	-	P / NP	S - L - F	220	400	400
AREA 4A	Rifiuti P/NP	R13	R3 - R4 - R12	P / NP	S	100	100	20
AREA 4B	Rifiuti P/NP	R13 / D15	R12 - D13	P / NP	S - L - F	60	106	22
AREA 5	Rifiuti P/NP	R13 / D15	R12 - D13 - D14	P / NP	S - F	425	270	270
AREA 6	Verifica ingresso e uscita	-	-	P / NP	S - L - F	100	-	-
AREA 7	Rifiuti NP	R13	R12	NP	S	55	55	28
AREA 8	Rifiuti P	R13 / D15	R12 - D13 - D14	P	S - L infiamm.	150	45	45
AREA 9	Rifiuti P/NP	R13 / D15	R12 - D13	P / NP	S	70	30	6
AREA 10	Decadenti NP	R13	-	NP	S	110	90	90
TOTALE						1.665	1.676	1.385

POTENZIALITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO	ANNUA	GIORNALIERA
COMPLESSIVA	40.000 t/a	133,33 t/g
R3 / R4	3.000 t/a	10,00 t/g
R12 / D13 / D14	37.000 t/a	123,33 t/g
di cui Miscelazione	25.000 t/a	83,33 t/g

	AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI
	AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI / NON PERICOLOSI
	AREE DI LAVORAZIONE
	AREE DI STOCCAGGIO E LAVORAZIONE RAEE
	AREE DI STOCCAGGIO E LAVORAZIONE RIFIUTI INFIAMMABILI
	AREE DI VERIFICA RIFIUTI IN INGRESSO E USCITA

Nota 1: Fascia di rispetto del reticolo idrico minore, come evidenziata dalla Tavola DP.1-02 Vincoli monumentali, fasce di rispetto e prescrizioni da pianificazione comunale, DP del PGT del Comune di Settimo Milanese (MI)

TECNICO _____ PROPRIETA' _____

TAO AMBIENTE SRL
Via Vercellese, 5
20065 USMATE VELATE (MB)
Tel. 039 6755344
C.F. e P.IVA n. 08721080961

tecnohabit
società di ingegneria

COMMITENTE: TAO AMBIENTE S.R.L.
VIA A.B. SABIN 28 - SETTIMO MILANESE (MI)

PROGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

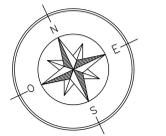
TITOLO: Planimetria generale
Rete fognaria e punti di emissione in atmosfera

TAV. 1

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Febbraio 2021	2021_02_TAO_Tav01	10:1	1:100
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	MM	SG	SG

tecnohabit s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
thm@tecnohabit.com - tecnom@pec.it - www.tecnohabit.com
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecnohabit s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alla finalità per la quale è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o divulgazione senza l'esplicita autorizzazione di tecnohabit s.r.l. This document contains information belonging to tecnohabit s.r.l. and it can't be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecnohabit s.r.l. is prohibited.



FASCIA DI RISPETTO RIM (Nota 1)